

RASSEGNA STAMPA
del
17/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-07-2012 al 17-07-2012

17-07-2012 L'Adige si delibera che	1
16-07-2012 Adnkronos Incendi, comune di Vicenza entra nell'elenco dei territori più a rischio	2
16-07-2012 Adnkronos Terremoto: scossa al confine fra Emilia, Lombardia e Veneto	3
16-07-2012 AgricolturaOnWeb Terremoto, il Grana Padano della solidarietà alla Coop	4
17-07-2012 Alto Adige pedron: sulla tridentina la città è spaccata in due	5
17-07-2012 Alto Adige i mondiali antirazzisti di balestri	6
17-07-2012 L'Arena Cani da salvataggio un vero campus di addestramento	7
17-07-2012 L'Arena Terremotati, raccolta di libri e testi scolastici	8
16-07-2012 Asca Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi	9
16-07-2012 Asca Terremoto: Protezione civile, scese a 9,956 le persone assistite	10
16-07-2012 Asca Terremoto: al Giffoni Film Fest bimbi raccontano vita nelle tendopoli	11
16-07-2012 Asca Terremoto: Protezione civile, sono 30.856 le strutture controllate	12
16-07-2012 Asca Terremoto: Formigoni a Monti, ripristinare i fondi	13
17-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Senza titolo	14
16-07-2012 Comunicati.net Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati	15
17-07-2012 Corriere delle Alpi imparano l'italiano, lavorano per la città	17
16-07-2012 Corriere.it La terra torna a tremare al Nord: sisma tra Emilia, Lombardia e Veneto	19
17-07-2012 L'Eco di Bergamo Mai, catena umana della Protezione civile per il trasloco dei libri	20
17-07-2012 L'Eco di Bergamo Lombardini, il primo incasso è per i terremotati emiliani	21
16-07-2012 L'Eco di Bergamo.it Canoe di cartone domenica a Endine	22
17-07-2012 Edilportale Crisi costruzioni, i sindacati dal Ministro Passera	23
17-07-2012 Estense.com A messa nella tensostruttura	25
17-07-2012 Fai Informazione.it TERREMOTO, 1 ITALIANO SU 4 AIUTA "MADE IN EMILIA" A TAVOLA	26
17-07-2012 Il Fatto Quotidiano Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica	27

16-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto, la Protezione civile avverte i sindaci: "Abbiamo finito i soldi"	30
16-07-2012 Il Gazzettino.it	
Terremoto, lieve scossa alle 19.39: è di magnitudo 2.9, epicentro a Ficarolo	32
16-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Siccità in Veneto: carburante agevolato per gli agricoltori	33
17-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
Vietato fumare nei boschi Vicenza è a rischio incendi	34
17-07-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
E' un'emergenza, interviene la Protezione Civile	35
17-07-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Bergamo Lombardini mantiene la promessa: 30mila euro ai terremotati	36
17-07-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Carrozze incendiate in stazione L'arrestato respinge le accuse: «Non ho appiccato io il fuoco»	37
17-07-2012 Il Giorno (Legnano)	
Giovani attori cantano e recitano per i terremotati	38
17-07-2012 Il Giorno (Milano)	
Il Golf Club Milano in aiuto ai terremotati	39
17-07-2012 Il Giorno (Sud Milano e Rho)	
Torna la magia del Naviglio Grande di Leonardo	40
17-07-2012 Il Giorno (Varese)	
Varese ostaggio dei torrenti È panico da allagamento	41
17-07-2012 Il Giorno (Varese)	
Quindici minuti di pioggia: disastri evitati per miracolo	42
17-07-2012 Libertà	
Protezione civile, si ritorna all'antico	43
17-07-2012 Libertà	
Imprese, Pdl "boccia" Errani: è sbagliato trasferire le produzioni	44
17-07-2012 Libertà	
Callori: impossibile ridurre l'Imu al 2% ma per ora non applichiamo l'Irpef	45
17-07-2012 Il Mattino di Padova	
arzergrande "adotta" un comune terremotato	46
17-07-2012 Il Mattino di Padova	
il comune ha 113 auto: record veneto	47
17-07-2012 Il Mattino di Padova	
in breve	48
17-07-2012 Il Messaggero Veneto	
tracce di sangue su un pedalò: è giallo	49
17-07-2012 Il Messaggero Veneto	
treno deragliato, inchiesta chiusa	50
17-07-2012 Il Messaggero Veneto	
cividale, in 15 "assunti" in comune	51
17-07-2012 Il Messaggero Veneto	
parco lesa, frana la collina dove si è esibito ligabue	52
17-07-2012 Il Messaggero Veneto	
a ragogna 200 forme di parmigiano "terremotato"	53
17-07-2012 La Nuova Venezia	

marghera, ancora fiamme per un cortocircuito	54
17-07-2012 La Nuova Venezia	
appuntamenti	55
17-07-2012 La Nuova Venezia	
grandine e vento presentato un conto di 300 mila euro	56
16-07-2012 Panorama.it	
Sisma: assistiti sotto quota diecimila	57
17-07-2012 Il Piccolo di Trieste	
pedalò sporco di sangue, mistero a grado	58
17-07-2012 Il Piccolo di Trieste	
il concerto per l'emilia tramonta verso l'autunno	59
17-07-2012 Il Piccolo di Trieste	
fiamme in porto: danni alla centralina del fotovoltaico	60
17-07-2012 La Provincia Pavese	
bronchi, tanta generosità in piazza per i terremotati	61
17-07-2012 La Provincia Pavese	
team emergenze, nuovo direttivo	62
17-07-2012 La Provincia Pavese	
ancora sterpaglie a fuoco	63
16-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto: prosegue l'impegno di Confcommercio Emilia-Romagna	64
16-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, donazione al comune di Carpi: aggiornamento	65
16-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, chiude la palestra in via Manara a Santa Croce a Carpi	66
16-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Imprese terremotate. Sconti ad acconciatori ed estetisti su attrezzature e arredi	67
16-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, vacanze gratis per ragazzi e famiglie delle zone terremotate	68
16-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, l'assessore Marzocchi ha incontrato il presidente dell'Ordine degli assistenti sociali Calbucci	70
16-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e un progetto sul colore nelle scuole della provincia di Parma	71
16-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Operazione Topo Gigio a Livorno a favore dell'Emilia,	72
17-07-2012 La Sentinella	
rinasce il gruppo di protezione civile	73
17-07-2012 La Sentinella	
tavagnasco, mano tesa ai terremotati di mirandola	74
17-07-2012 La Sentinella	
comunità montana, nessuna pace tra carlevato e tarena	75
17-07-2012 La Sentinella	
vola nella scarpata, è ricoverato al cto	76
17-07-2012 Trentino	
ex alpefrutta, porte aperte ai vandali	77

17-07-2012 Trentino	
orgoglio gay fa sfumare sogni di nozze	78
16-07-2012 Trentino Online	
Acquazzone, strade in tilt e frana in val dei Mocheni	79
17-07-2012 VicenzaPiù	
Coop Adriatica del Veneto: ora il Grana Padano solidale per i terremotati	80
16-07-2012 La Voce di Rovigo	
La fiera chiude all'insegna delle mostre	81
16-07-2012 ZipNews	
Ritrovato cadavere dell'anziano disperso nel Cuneese	82
17-07-2012 marketpress.info	
LOMBARDIA/SISMA.FORMIGONI: STATO RIPRENDA EROGAZIONE FONDI	83

*si delibera che***Adige, L'**

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 17/07/2012 - pag: 13,14,15,16,18,19,21,22,23,24

si delibera che

Tecnofin, nuovi sindaci

Nominati dalla giunta i rappresentanti della Provincia autonoma di Trento nel Collegio sindacale della Tecnofin Trentina spa. Sono il ragioniere Aldo Laner e la dottoressa Barbara Caldera, quali sindaci effettivi; la dottoressa Anna Postal, in qualità di sindaco supplente.

Fbk, conferme nel cda

La giunta provinciale ha confermato Gabriele Calliari, designato dalla Coldiretti, e Silvano Rauzi, designato dalla Federazione Trentina delle Cooperative, come membri del consiglio di amministrazione della Fondazione Edmund Mach. Soldi all'Opera

La giunta Dellai ha assegnato all'Opera Universitaria di Trento l'importo di euro 9.018.511 euro per le spese di funzionamento per l'esercizio finanziario e 2.445.000 euro per le spese di investimento per il 2012.

Contributi al convento

Assegnato al convento S. Croce alla Spalliera dei padri Cappuccini di Trento il contributo provinciale del 75 per cento rispetto alla spesa di quasi 400 mila euro per lavori di adeguamento funzionale, normativo ed energetico al convento della Spalliera.

Protezione reclamizzata

La Provincia ha confermato anche per il 2012 l'accordo per l'acquisto di spazi informativi sul mensile «La Protezione Civile Italiana» edito da Edizioni Nazionali. Nello specifico si tratta della pubblicazione di dieci servizi nell'arco dell'anno sul mensile concordati con il Dipartimento Protezione civile e l'Ufficio Stampa per un totale complessivo di 40 pagine.

Gli articoli saranno redatti dall'Ufficio stampa della Provincia. Per questa pubblicità Piazza Dante pagherà 19.500 euro.

Incendi, comune di Vicenza entra nell'elenco dei territori più a rischio

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Incendi, comune di Vicenza entra nell'elenco dei territori più a rischio"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi, comune di Vicenza entra nell'elenco dei territori più a rischio

ultimo aggiornamento: 16 luglio, ore 14:34

Vicenza - (Adnkronos) - Lo comunica l'assessorato alla Protezione Civile che invita al massimo rispetto degli obblighi previsti dalla legge: divieto assoluto di accendere fuochi all'interno di aree con alberi, cespugli e altra vegetazione spontanea e in un raggio di almeno 100 metri da un bosco. "Anche gettare un mozzicone di sigaretta durante un'escursione in queste settimane di grande siccità può diventare molto pericoloso" avverte l'assessore Pierangelo Cangini

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Vicenza, 16 lug. (Adnkronos) - Incendi boschivi: il Comune di Vicenza entra per la prima volta nell'elenco regionale dei territori in stato di grave pericolosità'. Lo comunica l'assessorato alla protezione che invita al massimo rispetto degli obblighi previsti dalla legge: divieto assoluto di accendere fuochi all'interno di aree con alberi, cespugli e altra vegetazione spontanea e in un raggio di almeno 100 metri da un bosco.

"Invito tutti i cittadini - e' l'appello dell'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - a rispettare in modo scrupoloso questi divieti per mettere al riparo il nostro territorio da inutili rischi. Anche gettare un mozzicone di sigaretta durante un'escursione in queste settimane di grande siccità puo' diventare molto pericoloso".

Per Vicenza le zone boschive su cui vigilare con particolare attenzione sono soprattutto quelle dei Colli Berici: circa 5,9 chilometri quadrati di verde, pari al 7,3 per cento degli 80,5 chilometri quadrati di cui e' costituito il territorio comunale.

L'inserimento di Vicenza nell'elenco dei territori piu' a rischio comporta un inasprimento delle sanzioni amministrative. L'ammenda minima per chi e' sorpreso ad accendere un fuoco nei boschi sale a 2.064 euro; nel caso un comportamento vietato scateni un incendio scatta la denuncia penale.

Terremoto: scossa al confine fra Emilia, Lombardia e Veneto

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: scossa al confine fra Emilia, Lombardia e Veneto"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa al confine fra Emilia, Lombardia e Veneto

ultimo aggiornamento: 16 luglio, ore 20:53

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 16 lug. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Mantova, Modena e Rovigo. Le localita' prossime all'epicentro - riferisce in una nota la Protezione civile - sono Felonica (Mantova), Finale Emilia (Modena) e Ficarolo (Rovigo).

Terremoto, il Grana Padano della solidarietà alla Coop

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Terremoto, il Grana Padano della solidarietà alla Coop"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto, il Grana Padano della solidarietà alla Coop

Dal 16 al 29 luglio l'acquisto del formaggio Dop nei punti vendita Coop sarà un aiuto concreto per le popolazioni colpite dal sisma

Per ogni kg di formaggio acquistato 1 euro verrà consegnato ai sindaci dei comuni colpiti dal terremoto

Coop Italia e Consorzio di tutela Grana Padano, dal 16 luglio insieme a sostegno dei **centri urbani** devastati dal **terremoto**. Il Grana della solidarietà arriva sugli scaffali degli oltre 1.400 punti vendita Coop: **1 euro come contributo minimo per ogni chilo di formaggio acquistato**, tramite il Consorzio Grana Padano, verrà consegnato ai sindaci dei comuni colpiti per aiutare concretamente la popolazione nell'avvio delle opportune opere di ricostruzione. *"Il primo obiettivo dell'accordo sul quale abbiamo lavorato è tradurre in azione il principio di solidarietà che fa parte dell'essere cooperativa - spiega **Vincenzo Tassinari**, presidente Coop Italia - Il Grana Padano Dop sarà facilmente riconoscibile tramite il **bollino verde** posto su ogni confezione e l'apposito materiale di comunicazione predisposto in ogni punto vendita. Il quantitativo di Grana Padano Dop ipotizzato per l'operazione di solidarietà, che avrà durata di due settimane **dal 16 al 29 luglio**, è di circa **10.000 forme**; stimiamo di raggiungere pertanto solo con le vendite in Coop oltre 500.000 euro".*

*"Attraverso questa iniziativa - aggiunge **Nicola Cesare Baldrighi**, presidente del **Consorzio Grana Padano** - l'acquisto di Grana padano Dop sarà un gesto di solidarietà verso il sistema Grana Padano e si tradurrà in un **sostegno concreto** alle popolazioni colpite dal sisma". "Fin dai primi giorni del post-terremoto - conclude il presidente Baldrighi - abbiamo rivolto agli italiani l'invito di non cercare il Grana Padano rotto o proveniente da caseifici danneggiati ma di **acquistare Grana Padano Dop nei classici punti vendita**. Va inoltre ribadito che il Consorzio Grana Padano sta gestendo in proprio il ritiro delle forme danneggiate. Garantiamo ai consumatori che tutto il formaggio confezionato e messo in commercio da confezionatori autorizzati è il tradizionale **Grana Padano Dop** **sanitariamente super sicuro**".*

L'iniziativa va ad aggiungersi a quella terminata alla fine di giugno sul **Parmigiano Reggiano** dove Coop ha messo in vendita solo prodotto eccellente (non terremotato) acquistato e venduto a prezzo equo. I risultati raggiunti sono stati quelli annunciati: 10.000 forme vendute per circa 400.000 euro raccolti a favore dei caseifici danneggiati.

Fonte: Consorzio di tutela del Grana Padano

pedron: sulla tridentina la città è spaccata in due

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Pedron: «Sulla Tridentina la città è spaccata in due»

Per il vicesindaco la Brigata si è meritata l'intitolazione di una via sul campo ma molti residenti di lingua tedesca la collegano alla Divisione sciolta nel 1943

LA DELUSIONE

TOPONOMASTICA»LA POLEMICA

Scozzaro: il sindaco mantenga la parola

Di tutt'altro avviso il generale Girolamo Scozzaro, che invita il sindaco Pürgstaller a mantenere la parola data.

«Bressanone deve rendere omaggio alla sua Brigata e non genericamente agli Alpini. In occasione del raduno del 2009, di fronte ad autorità militari e civili, promise che una via sarebbe stata intitolata alla Tridentina. Ora il primo cittadino sembra essersi scordato di quella promessa». Scozzaro, che è anche presidente della sezione locale dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, ha già preannunciato una mobilitazione. La cosa, insomma, non finisce qui. E c'è da scommettere che a firmare a sostegno della Brigata saranno molti residenti di lingua italiana.

di Massimiliano Bona wBRESSANONE «I brissinesi di lingua italiana e tedesca non hanno la stessa visione della storia nel periodo che va dal Dopoguerra al nuovo Statuto di Autonomia, nel 1971: e per questo continuo a sostenere l'opportunità di intitolare una via importante e centrale della città agli Alpini»: il vicesindaco Gianlorenzo Pedron preme per arrivare a una scelta condivisa, nonostante la raccolta firme annunciata dal generale Girolamo Scozzaro, ultimo comandante della Tridentina, deluso dalla decisione presa dalla giunta. «Alla fine - commenta Pedron - pare sia una questione di mera maggioranza politica in Comune destinata a risolversi con una parte che scende a un dignitoso compromesso, e l'altra che perviene a nobili concessioni. In realtà si tratta, semplicemente, della ricerca di un denominatore comune a cui possiamo ragionevolmente mirare. Anche un'ipotetica crisi di giunta non si vede in che modo potrebbe contribuire a cambiare le carte in tavola». Pedron auspica, piuttosto, una maturazione culturale «che passa per una lettura diversa, e spero finalmente comune, della storia». L'interpretazione. «Tra la Divisione Alpina Tridentina sciolta nel 1943 e la Brigata fondata nel 1951 per alcuni non ci sarebbe soluzione di continuità. E ciò impedisce a qualcuno di riconoscere alla Brigata Tridentina il ruolo che si è meritata, guadagnandolo sul campo, anche con perdite di vite umane, in operazioni di protezione civile, di aiuto alle popolazioni e di collaborazione logistica con le diverse amministrazioni». I buoni rapporti con il Comune sono testimoniati dal protocollo di amicizia siglato nel 1988. «E questo perché la Brigata ha scritto, dal 1951 al 2002, 51 anni di storia della città, contribuendo anche alla crescita economica dell'imprenditoria locale, specie nel settore delle forniture alimentari, della gastronomia e in ambito alberghiero». I brissinesi non hanno certo dimenticato il ponte Bailey realizzato dagli Alpini sul tratto cittadino della Rienza per ripristinare una viabilità ormai compromessa, gli aiuti alle popolazioni in occasione delle alluvioni, della tragedia di Stava, dei terremoti in Irpinia, in Friuli. «Ma anche i corsi di sci gratuiti per bambini con gli Alpini maestri o lo sgombero neve dalle vie e dalle strutture cittadine». L'appello. «Nessun argomento - conclude Pedron - pare essere oggi in grado di redimere e riscattare una presunta colpa passata, con la conseguenza che si è persa l'occasione per poter riscrivere insieme quel pezzo di storia che ancora ci divide. Faccio però un appello a tutti affinché per tutto quello che gli Alpini, compresa la Brigata Tridentina, hanno fatto e rappresentato per la nostra città, questo denominatore diventi il più comune e il più alto possibile» ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i mondiali antirazzisti di balestri

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Sport*

I Mondiali antirazzisti di Balestri

BOLZANO Si è conclusa nei giorni scorsi a Castelfranco Emilia (provincia di Modena) la XVI edizione dei Mondiali antirazzisti. Promotore dell'iniziativa Carlo Balestri, 49 anni, originario di Bressanone, dove vivono la mamma Jolanda, il papà Gianni e la sorella Manuela (l'altra sorella, Mirella, vive a Verona). Balestri ha trasformato in lavoro - è capodipartimento per la Uisp Emilia della cooperazione internazionale e dell'integrazione - il suo impegno sociale, iniziato tanti anni fa, contro ogni forma di razzismo e discriminazione. «Lo sport, e il calcio in particolare, è un veicolo importante dice il brissinese - per diffondere i valori della lotta contro ogni forma di discriminazione». Il dirigente Uisp ha acquisito la sensibilità per tutto ciò che riguarda le difficoltà di rapporti tra etnie diverse negli anni passati a Bressanone, ma proprio vivendo in una realtà bilingue e multi-etnica ne ha capito la ricchezza. Anche la passione per il calcio è nata a Bressanone: «Giocavo come stopper nel Milland di Insam, la squadra inter-etnica da cui è nato l'FC Alto Adige. E nel Gs Bressanone di Umberto Principe». Il primo impegno di Balestri è stato il Progetto ultra con cui ha cercato un dialogo con le frange estreme delle tifoserie del calcio e con le istituzioni tentando di affrontare i problemi andando al di là dell'emergenza: «Molte cose sono migliorate, ma c'è ancora molta strada da fare». Attualmente il suo raggio d'azione si è esteso alla lotta al razzismo e ad ogni forma di discriminazione. «I mondiali antirazzisti - spiega con orgoglio il brissinese - sono diventati l'appuntamento più importante a livello internazionale sulla multiculturalità. A Castelfranco Emilia si sono sfidate 156 squadre di calcio ma anche di basket, rugby, volley, football. Sono state quattro giornate molto intense fatte di sport e dibattiti su temi di stretta attualità». Ma è stata anche l'occasione per raccogliere fondi per i terremotati dell'Emilia. «Serviranno in particolare per realizzare progetti che consentano alle popolazioni messe in ginocchio dal terremoto di tornare a fare sport, cosa oggi impossibile in molte zone perché il sisma ha distrutto tutto. Lo sport fa bene al corpo ma ha importanti effetti benefici anche a livello psicologico. Le popolazioni, provate da un numero infinito di scosse, hanno bisogno di tornare alla normalità e questo si può fare anche attraverso lo sport».

Cani da salvataggio un vero campus di addestramento

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

SAN ZENO DI MONTAGNA. Settimana di stage

Cani da salvataggio

un vero «campus»

di addestramento

Due labrador promossi Potranno partecipare alle operazioni sul campo con i soci di «Argo 91»

e-mail print

martedì 17 luglio 2012 **PROVINCIA**,

Una settimana di lavoro intenso per addestrare 26 cani, accompagnati dai loro padroni, nella ricerca e nel salvataggio in superficie di dispersi.

L'hotel Capriolo, situato in località Prà Bestemà a San Zeno di Montagna e gestito da Gabriele e Giuliana Bonafini, ha ospitato i partecipanti di un corso intensivo realizzato dall'associazione Argo 91, per la preparazione degli animali (cani di diverse razze, tra cui labrador, pastori australiani, collie e anche meticci) a soccorrere persone scomparse in montagna e in generale sul territorio extraurbano.

Durante i giorni di formazione sono state simulate delle azioni di salvataggio in superficie (quindi non con la necessità di scavare tra le macerie o sotto terra) per la ricerca di persone disperse. In un caso è stata effettuata anche un'esercitazione notturna a sorpresa, svegliando alle tre di mattina i padroni assieme ai propri fidati amici a quattro zampe impegnandoli in una prova di salvataggio tra le pendici del Monte Baldo.

Durante l'ultimo giorno del corso è stato effettuato l'esame finale, che è stato superato solo da due labrador, che in futuro potranno essere impiegati non più solo in esercitazioni ma anche in vere uscite sul campo.

L'associazione Argo 91, infatti, in passato con le unità cinofile preparate con i propri corsi, ha partecipato a importanti interventi di soccorso in Italia e anche all'estero.

Nel 2001, per esempio, l'associazione Argo 91 è stata una delle due associazioni cinofile ad essere allertate dal Dipartimento di Protezione Civile in seguito all'attentato alle Torri Gemelle di New York; nel 2003 è andata in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto in Algeria, mentre nel 2009 è intervenuta in occasione del terremoto dell'Aquila e nel 2010 ha prestato soccorso alle popolazioni alluvionate nei paesi dell'est veronese e del vicentino. EM.ZAN.

Terremotati, raccolta di libri e testi scolastici

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

MINERBE

Terremotati,
raccolta
di libri e
testi scolastici

e-mail print

martedì 17 luglio 2012 **PROVINCIA**,

Un libro per i terremotati è il nome dell'iniziativa di solidarietà nei confronti dei Comuni emiliani lanciata dalla biblioteca di Lavagno e a cui anche la biblioteca comunale di Minerbe ha aderito.

Entro la fine di luglio si cercherà di raccogliere il maggior numero possibile di libri da destinare alle biblioteche e alle scuole prefabbricate che saranno costruite nei territori colpiti dal sisma. Chi desidera contribuire con qualche libro può portarlo alla biblioteca.

Il tutto sarà consegnato alla biblioteca di Lavagno che lo girerà alla protezione civile di Zevio, che porterà i libri al Cedoc, sistema bibliotecario della provincia di Modena. Il materiale verrà smistato nelle biblio-tendopoli e nelle scuole per l'inizio dell'anno scolastico. Oltre ai testi di letteratura, sono ben accetti i testi scolastici usati nell'ultimo anno scolastico. I libri devono essere in buone condizioni; serviranno a chi vuole ripartire e ritrovare la normalità, anche attraverso la lettura. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la biblioteca di Minerbe al numero 0442.633.460. F.S.

Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi

13 Luglio 2012 - 18:48

(ASCA) - Roma, 13 lug - Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 30 incendi. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile. Come ieri e' stata la Sicilia la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, sei, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire la Calabria con 5 richieste, la Basilicata con 4, la Puglia con 3 Campania, Toscana, Lazio e Sardegna con 2 a testa, mentre Abruzzo, Molise e Umbria e Marche hanno presentato una richiesta.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 10 roghi. Al momento, 20 incendi ancora attivi, distribuiti tra tutte le regioni succitate, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 13 Canadair, 6 fire-boss, tre S64, un AB212, un AB412 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguira' finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

La Protezione Civile ricorda che "la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo".

com-dab/

Terremoto: Protezione civile, scese a 9,956 le persone assistite

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Protezione civile, scese a 9,956 le persone assistite"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: Protezione civile, scese a 9,956 le persone assistite

16 Luglio 2012 - 14:17

(ASCA) - Roma, 16 lug - Tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, sono scese a 9.956 le persone assistite grazie all'impegno del servizio nazionale della Protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilita' attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel.

In Emilia Romagna, in particolare, il numero dei cittadini assistiti e' sceso a 9.704, di cui 7.143 sono ospitati nei campi tenda, 396 nelle strutture al coperto e 2.165 in strutture alberghiere.

Nella Regione Lombardia, invece, risultano assistite 235 persone, ospitate all'interno del campo attivo nella provincia di Mantova. Nella Regione Veneto, infine, risultano assistite, in albergo, 17 persone.

com/mpd

foto

video

Terremoto: al Giffoni Film Fest bimbi raccontano vita nelle tendopoli

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: al Giffoni Film Fest bimbi raccontano vita nelle tendopoli"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: al Giffoni Film Fest bimbi raccontano vita nelle tendopoli

16 Luglio 2012 - 14:01

(ASCA) - Roma, 16 lug - "Le case fatte di tenda. Una giornata con i ragazzi del campo di Finale Emilia" e' il titolo del mini-documentario che Telefono Azzurro presentera' mercoledi' 18 luglio alle ore 15 nell'ambito delle iniziative della 42esima edizione del Giffoni Film Festival.

La notte del 20 maggio una forte scossa di terremoto ha fatto tremare l'Emilia Romagna, sconvolgendo la vita di migliaia di persone. Tra queste, centinaia di ragazzi e bambini, rimasti senza piu' una casa, si sono trovati a vivere la gestione del trauma del terremoto e di una nuova quotidianita'.

Per aiutare i piu' piccoli a esprimere le loro emozioni, a riconquistare un equilibrio minato dal sisma, Telefono Azzurro ha ideato il progetto del "Giornalino di campo", dando a ragazzi tra i dieci e i sedici anni la possibilita', con penna e taccuino, di raccontare la vita all'interno dei campi, diventando "reporter" di Telefono Azzurro. Un modo per raccontare il terremoto e la fase di ricostruzione, anche interiore. Un mezzo per rendere i piu' piccoli soggetti attivi e protagonisti consapevoli nella costruzione della societa'.

Il sisma, quindi, visto non solo come distruzione ma anche come rinascita. Da quest'esperienza e' nato "Le case fatte di tenda" un mini-documentario che, attraverso il punto di vista dei ragazzi, racconta la vita nei campi con la sua quotidianita', le sue difficolta' e i suoi momenti di aggregazione.

Ad aiutare i piccoli reporter a sviluppare il video, la giovane filmmaker Lyda Patitucci, i volontari e i collaboratori dell'Associazione.

Si rinnova dunque anche quest'anno la stretta collaborazione che, da oltre quindici anni, lega Telefono Azzurro e il Giffoni Film Festival al mondo e ai diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Dopo la proiezione del video, seguira' un dibattito che coinvolgera' i ragazzi presenti. L'Associazione parteciperà inoltre alle attivita' del GFF con una postazione itinerante di volontari che, dotati di telecamera, intervisteranno i ragazzi presenti per raccogliere impressioni e stimoli sia sul tema del video sia sulla felicita', tema centrale di questa edizione del Giffoni Film Festival.

com-elt

foto

video

Terremoto: Protezione civile, sono 30.856 le strutture controllate

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Protezione civile, sono 30.856 le strutture controllate"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: Protezione civile, sono 30.856 le strutture controllate

16 Luglio 2012 - 15:16

(ASCA) - Roma, 16 lug - Proseguono le verifiche speditive condotte su istanza dei sindaci dai tecnici del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, che in Emilia hanno superato quota 56mila, attestandosi ormai oltre il 96% del totale: di queste, oltre 44mila si sono concluse con esito immediatamente favorevole, cioè con la dichiarazione di agibilità delle unità d'uso ispezionate, mentre le restanti 11.800 circa, ritenute non fruibili, necessitano di una verifica più approfondita con scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno).

Ad oggi sono 30.856 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica mirata con la scheda Aedes, che viene utilizzata su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni.

In Lombardia i Vigili del Fuoco hanno effettuato finora 4900 verifiche speditive e le squadre di tecnici 1544 sopralluoghi con scheda Aedes, mentre in Veneto sono rispettivamente 1218 speditive e 186 agibilità Aedes.

Sulle complessive 32.586 verifiche con scheda Aedes realizzate nelle tre regioni, il dato medio degli esiti si attesta sul 35,5% di edifici immediatamente agibili, 23% di temporaneamente o parzialmente inagibili, 36% inagibili e 5,5% inagibili per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Tali percentuali, tuttavia, possono variare significativamente nelle diverse province e per le differenti categorie di edifici.
com/mpd

foto

video

Terremoto: Formigoni a Monti, ripristinare i fondi

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Formigoni a Monti, ripristinare i fondi"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: Formigoni a Monti, ripristinare i fondi

16 Luglio 2012 - 18:45

(ASCA) - Milano, 16 lug - Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha scritto oggi al presidente del Consiglio Mario Monti, definendo "non accettabile" la decisione del prefetto Gabrielli di non autorizzare nuove spese per gli interventi urgenti per il sisma nel Mantovano (1 miliardo di danni) e chiedendo ufficialmente al capo del Governo di provvedere a "un rapido e doveroso ripristino delle condizioni finanziarie che consentono di proseguire nell'opera di messa in sicurezza dei territori".

"Non e' accettabile - scrive Formigoni - quanto avvenuto in questi giorni, ossia la nota del capo del Dipartimento Protezione Civile, prefetto Gabrielli, che mi ha comunicato che 'non essendo state ad oggi previste risorse aggiuntive rispetto a quelle assegnate per far fronte alle esigenze connesse con la gestione della presente situazione emergenziale, la Di.Coma.C, non potra' autorizzare nuove spese in materia di interventi provvisori urgenti' e cio' con effetto immediato".

Formigoni chiede a Monti di uscire da questo impasse creato dalla nota di Gabrielli, "e' di tutta evidenza, presidente come tale situazione debba essere prontamente sanata attraverso la puntuale e adeguata messa a disposizione delle risorse sufficienti per assicurare copertura finanziaria a una voce di spesa strettamente correlata alla fase emergenziale e rispetto alla quale non appare in alcun modo plausibile un disimpegno cosi' clamoroso da parte del Governo".

com-elt

foto

video

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

martedì 17 luglio 2012 - NAZIONALE -

INCENDI. Cinque feriti gravi domenica notte Gallura in fiamme:

ottocento sfollati

E ora brucia il Sud

Ieri 26 roghi in tutta la penisola La Calabria regione più colpita

Sardegna: l'incendio scoppiato domenica tra San Teodoro e Padru **NUORO**

Circa 1.000 ettari di macchia mediterranea in fumo a cavallo tra Ottana e Bolotona, in provincia di Nuoro; 700-800 ettari nel territorio di San Teodoro, in Gallura: è questa una prima stima dei danni della giornata di fuoco che domenica ha provocato il panico nel centro-nord Sardegna, costringendo almeno 800 persone, tra residenti e turisti, ad abbandonare case e spiagge minacciate dalle fiamme. Un bilancio reso ancora più pesante dai cinque feriti rimasti ustionati mentre tentavano di arginare l'avanzata degli incendi.

Durante la notte sono stati trasferiti a Sassari, al Centro grandi ustioni, un operaio di Budoni e un volontario della Protezione civile di Olbia, rimasti feriti nell'esplosione di un container a Badualga, mentre rimane ancora in Rianimazione, in prognosi riservata, il responsabile della Protezione civile di Olbia, Giuseppe Budroni. Tre Canadair schierati in Sardegna hanno operato sino al primo pomeriggio per la bonifica delle campagne di San Teodoro.

L'emergenza ieri si è spostata nel Sud Sardegna, con roghi che hanno raggiunto i giardini di alcune abitazioni nel Sulcis e l'aeroporto militare di Decimomannu. Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato sono intervenuti invece ieri a supporto delle squadre di terra su 26 roghi. La regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento al Dipartimento della Protezione Civile è stata la Calabria, con 9, seguita da Sicilia (7), Puglia (3), Lazio e Basilicata (2), Campania, Sardegna e Umbria (1).

Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati**Comunicati.net**

"Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Varie

Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati

Allegati comunicato 328.doc 16/lug/2012 17.55.12 Confederazione italiana agricoltori

Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati

La Cia commenta i tanti roghi che nella giornata di domenica hanno mandato in fumo ettari di boschi e campi coltivati. Colpa della mancanza d'acqua e di episodi dolosi. E ricorda le semplici regole per non alimentare il rischio incendi in campagna.

Non solo importanti produzioni a rischio, il caldo e la siccità dei giorni scorsi hanno mandato in fumo ettari ed ettari di boschi e campi coltivati. Un grande danno per gli agricoltori, che contano i danni delle decine di incendi che nella giornata di domenica si sono abbattuti sull'Italia centro-meridionale e sulla Sardegna. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori.

L'aumento del 76 per cento dei roghi nelle campagne italiane rispetto al 2011 -sostiene la Cia- preoccupa molto i produttori, che adesso pagano la mancanza d'acqua nelle campagne anche con gli incendi. Non bastavano gli effetti disastrosi che il caldo torrido di Scipione prima e di Caronte e Minosse poi stavano provocando su tante coltivazioni, soprattutto quelle in fase produttiva, prima fra tutte il mais. Oltre ai colpi di calore e alle scottature, la mancanza d'acqua, infatti, può provocare sulle coltivazioni anche reazioni di autocombustione, provocando veri e propri incendi, in grado di mandare in fumo intere coltivazioni.

Ma rimangono comunque tanti i casi di incendio doloso. Nei primi sei mesi dell'anno -ricorda la Cia- più di due roghi su cinque, secondo il Corpo forestale dello Stato, sarebbero stati provocati volontariamente (il 65 per cento del totale). Si tratta di eventi che la Confederazione condanna fermamente, ricordando la gravità ambientale ed economica di un gesto simile, che va a colpire campi coltivati e boschi, un patrimonio quest'ultimo incredibilmente prezioso, cresciuto negli ultimi anni (+1,7 milioni di ettari).

Per evitare il rischio incendi, quindi, è indispensabile accrescere la sensibilità e l'impegno di tutti nella salvaguardia delle aree verdi. Ed è per questo che la Cia vuole ricordare le regole fondamentali per non incorrere in distrazioni che in campagna possono rivelarsi dannosissime. Oltre a non accendere fuochi fuori dalle aree attrezzate, è consigliabile di evitare di gettare a terra mozziconi di sigarette o fiammiferi ancora accesi. Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia e altri residui agricoli. Ancora, prima di parcheggiare l'auto è bene controllare che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca; non abbandonare i rifiuti nei boschi o in aree non autorizzate e in caso di incendio non sostare lungo le strade per fermarsi a guardare o in luoghi verso i quali soffia il vento per mantenere una via di fuga".

Settore Comunicazione e Immagine

CIA- Confederazione italiana agricoltori

Via Mariano Fortuny, n. 20

00196-ROMA

Tel. 06-3227008

Data:

16-07-2012

Comunicati.net

Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati

Fax 06-3208364

E-mail: cia.informa@cia.it

imparano l'italiano, lavorano per la città

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- Cronaca

Imparano l'italiano, lavorano per la città

I 14 profughi rimasti a Belluno ormai si sono integrati e aspettano gli esiti del ricorso per ottenere lo status di rifugiato

Sabato a Cavarzano l'assemblea dell'Abm

PAOLO ZALTRON SODDISFATTO I ragazzi si sono integrati, sono diventati autonomi e alcuni vanno in biblioteca per migliorare la lingua. Vogliono rimanere in Italia

Sabato con inizio alle 15, nella sala della Parrocchia di Cavarzano si terrà l'Assemblea generale dell'Associazione Bellunesi nel mondo. Il programma prevede la relazione morale del Presidente Gioachino Bratti, la relazione ai bilanci, e quindi il dibattito, nel quale largo spazio verrà dato agli interventi dei rappresentanti delle Famiglie, con le loro testimonianze, problemi, proposte. Sono previsti anche degli stacchi con la proiezione di video sull'attività dello scorso triennio dell'Associazione e delle sue ramificazioni. Verrà pure consegnata la borsa di studio Andrea Cero per due tesi di laurea sull'emigrazione. Contestualmente si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti. Il programma prevede alle 10 il ritrovo sulla piazza della chiesa, alle 10.30 la messa solenne in onore dei Bellunesi nel mondo presieduta dal vescovo Andrich. Alle 11.30 il corteo con l'omaggio floreale al monumento all'emigrante di Longarone, alle 13 il pranzo tipico al ristorante La Vela, nella zona industriale di Longarone. Seguiranno il ballo e gli intrattenimenti vari.

BELLUNO La borsa di studio intitolata ad Andrea Cero e offerta dalla madre Daniela Bottecchia in memoria di questo giovane emigrante perito in un tragico incidente stradale, viene assegnata quest'anno ex aequo a due candidate, Germana Boito e Maria Carmen De Zorzi. La prima è stata premiata per il suo lavoro Memoria e identità collettiva. Uno studio sul Bellunese, del quale la Commissione di valutazione ha apprezzato l'originale ricerca condotta soprattutto sulla rivista Bellunesi nel Mondo, attraverso la quale viene delineata un'identità culturale bellunese che nell'emigrazione ha espresso dovunque produttive testimonianze, interagendo positivamente con nuovi mondi culturali. Nel lavoro della seconda Storia sociale dell'emigrazione veneta viene considerata la presentazione di un quadro esauriente delle grandi migrazioni che hanno interessato il Veneto, nella loro evoluzione e nei riflessi socio-culturali, condividendo sofferenze, attese e speranze di quanti ne furono e ne sono protagonisti. La premiazione avrà luogo nel corso dell'assemblea generale dell'Associazione Bellunesi nel mondo che si terrà sabato prossimo, 21 luglio nella sala parrocchiale di Cavarzano (dalle 15).

di Alessia Forzin a BELLUNO Vogliono rimanere in Italia. Ricostruirsi una vita lontana dai loro paesi d'origine, una vita migliore, con qualche opportunità in più, e lontana dalle guerre che devastano il continente africano. Sono 14 i profughi rimasti a Belluno: 8 stanno nella foresteria dell'aeroporto Arturo Dell'Oro, altri 6 sono in Nevegal. Tutti si sono visti negare lo status di rifugiato dalla commissione di Gorizia preposta a valutare caso per caso, ma nessuno di loro si è lasciato scoraggiare e sono partiti quattordici ricorsi. Sarà il Tribunale di Trieste a dover decidere se i profughi bellunesi hanno i requisiti per ottenere uno degli status di rifugiato previsti dalla legge (politico, per motivi umanitari e via dicendo). Loro intanto aspettano. L'integrazione non è più un miraggio, la lingua la stanno imparando, e qualcuno per perfezionarla va anche in biblioteca. «Sono diventati autonomi, si muovono in bicicletta, alcuni studiano per migliorare l'italiano», spiega il responsabile della protezione civile del Comune di Belluno Paolo Zaltron. «A settembre frequenteranno i nuovi corsi di italiano per stranieri al Cpt». Una base già ce l'hanno, grazie alla prima tranche di lezioni seguite a Trichiana, dove sono stati mandati per gettare le basi della comunicazione. «Sperano tutti di ottenere il permesso di soggiorno», aggiunge Zaltron, che li ha sott'occhio da mesi, da quando, quel 17 giugno dell'anno scorso, arrivarono nel piazzale dell'aeroporto. Spasati, intimoriti, con un paio di borse di vestiti e la voglia di rifarsi una vita. Il Comune di Belluno è arrivato ad ospitarne 24, ma oggi nelle due case a disposizione sono in 14: 11 nigeriani e 3 ragazzi del Mali.

imparano l'italiano, lavorano per la città

Sono tutti giovani (la media è di 23 anni), e lo scorso anno furono impiegati in alcuni lavori socialmente utili. L'idea è di riproporre l'esperienza anche nei prossimi mesi, in attesa del pronunciamento del tribunale di Trieste sul ricorso. «Per loro è stata una bella esperienza, hanno imparato molto e sono anche stati utili per la comunità», aggiunge Zaltron. L'idea è di far fare loro alcune piccole manutenzioni, per esempio all'interno dei cimiteri, dove di lavori da fare ce ne sono sempre ma di mani che li eseguano poche. Per questi lavori i profughi non possono essere pagati, perché il Comune riceve da Venezia una cifra per il loro mantenimento. Anche adesso, perché l'aver fatto ricorso contro la negazione dello status di rifugiato li mette in una sorta di stand by: nessuno li caccerà dall'Italia, e da Belluno, finché Trieste non si pronuncerà. Si dovrebbe saperne qualcosa già entro al fine dell'anno.

La terra torna a tremare al Nord: sisma tra Emilia, Lombardia e Veneto

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 17/07/2012

Indietro

stampa | chiudi

Terremoto nel nord italia

La terra torna a tremare: una scossa di magnitudo 2,9 tra Emilia, Lombardia e Veneto

Avvertita nelle province di Modena, Mantova e Rovigo Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Mantova, Modena e Rovigo. Le località prossime all'epicentro - riferisce in una nota la Protezione civile - sono Felonica (Mantova), Finale Emilia (Modena) e Ficarolo (Rovigo). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle ore 19.39 con magnitudo 2.9. Sono in corso le verifiche da parte della sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile. Un'altra scossa, di magnitudo 3 era stata sentita nella mattinata Le località prossime all'epicentro sono Moglia, Concordia sulla Secchia e Novi di Modena. Secondo i rilievi dell'Ingv l'evento è stato registrato alle 9.15.

Redazione Online

stampa | chiudi

Mai, catena umana della Protezione civile per il trasloco dei libri

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Mai, catena umana
della Protezione civile
per il trasloco dei libri

È iniziato lo spostamento dell'archivio a Gorle

Poi i 5 mila libri dalla sala Furietti al 4° piano

L'assessore Saltarelli: sarà finito in una settimana

None

Martedì 17 Luglio 2012 CRONACA, e-mail print

Emanuele Falchetti

Doppio cantiere alla Mai. Da un lato i sondaggi per verificare l'entità del danno alla volta con gli uomini ragno in azione la scorsa settimana e i tecnici coordinati dall'ingegner Pier Paolo Rossi in attesa del ponteggio che consentirà di proseguire l'indagine in sala Furietti; dall'altro il trasloco dei 5 mila volumi conservati nello stesso salone avviato ieri e destinato a protrarsi per almeno una settimana.

Un lavoro delicato che ha richiesto ai responsabili della Mai un notevole sforzo per organizzare diversamente gli spazi della biblioteca: per far posto ai preziosi libri una parte dell'archivio, circa 2.500 cartelle conservate al quarto piano, verrà trasferito nel magazzino comunale di Gorle. Ed è proprio qui che ieri sono arrivati i primi faldoni grazie anche al contributo della Protezione civile.

«Il trasloco è cominciato e procede spedito – ha confermato l'assessore ai Lavori pubblici, Alessio Saltarelli –: si utilizza la tecnica della catena umana e questo dovrebbe consentire di ultimarlo entro una settimana». La fase più delicata sarà la seconda e cioè il trasferimento dei volumi dalla sala Furietti al quarto piano: tra le 5 mila pubblicazioni non mancano infatti opere antiche, quelle che attualmente si trovano nelle scaffalature più alte. A garantirne la corretta manipolazione ci penseranno gli esperti archivisti della Mai coordinati dalla direttrice Elisabetta Manca in stretta collaborazione con la Sovrintendenza ai beni librari presente anche ieri con i suoi funzionari all'avvio del cantiere. Non sarà l'unica operazione delicata: oltre ai volumi, verranno trasferite infatti le numerose opere d'arte che impreziosiscono la sala Furietti, dai quadri che troveranno posto all'Accademia Carrara al pianoforte Pleyel-Wolff destinato alle sede della Mia in via Arena al globo del Coronelli ancora da restaurare in procinto di essere traslocato nell'adiacente sala Tassiana.

Nel frattempo si prosegue anche sul fronte dell'indagine. Ancora presto per tirare le somme, ma fortunatamente dai primi risultati sembrerebbe emergere un quadro meno catastrofico rispetto a quello ipotizzato inizialmente. «La situazione – aveva ribadito venerdì scorso lo stesso Saltarelli – è meno grave di ciò che pensavamo. Le parti della volta più danneggiate sono quelle in corrispondenza dei lati più corti del salone dove il soffitto ha ceduto. Sui lati lunghi, le centine, almeno nella loro porzione centrale, sono invece solide». Il problema semmai è che nulla si può dire del loro stato di salute per quanto riguarda la parte nascosta dal muro. Proprio per questo dovrà essere allestito il ponteggio nella grande sala: solo operando dall'esterno sarà possibile infatti completare il «check up» con sondaggi effettuati asportando l'intonaco della volta. Il Comune sta ancora raccogliendo i preventivi, ma si conta di mettere in sicurezza il salone entro la fine del mese.

Lombardini, il primo incasso è per i terremotati emiliani

L'Eco di Bergamo - ECONOMIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/07/2012

[Indietro](#)

Lombardini, il primo incasso

è per i terremotati emiliani

Martedì 17 Luglio 2012 ECONOMIA, e-mail print

Ld, brand del Gruppo Lombardini Un gesto importante, che era stato promesso e che ora puntualmente trova conferma con i fatti. All'indomani del sisma, il gruppo Lombardini annunciava: «Aiuteremo concretamente le popolazioni colpite dal terremoto che ha interessato l'Emilia».

E nei giorni scorsi l'amministratore delegato del gruppo bergamasco Emilio Lombardini si è recato a Cavezzo, nel Modenese, uno dei centri maggiormente feriti dal sisma, per consegnare al sindaco un assegno di 30 mila euro, ovvero l'intero incasso del primo giorno del nuovo punto vendita Ld Market (uno dei marchi del gruppo) di Fiorano Modenese. «Una promessa che avevamo fatto non appena avuto notizia dell'accaduto, mentre i nostri uomini erano ancora al lavoro per preparare l'inaugurazione del nuovo punto vendita, e che ci è sembrato il gesto più "vero" che potessimo fare», ha commentato Lombardini.

«La catastrofe - ha spiegato l'amministratore delegato - è sotto gli occhi di tutti, ancor più grave di quanto si possa immaginare dalle testimonianze tv o sui giornali. L'augurio mio, della mia famiglia e di tutti i dipendenti e collaboratori, a cominciare da coloro che vivono e lavorano nelle zone colpite dal terremoto - ha aggiunto Lombardini - è che questo nostro gesto possa aiutare gli abitanti di quelle zone a rialzarsi e tornare, il prima possibile, a una vita normale».

Donati generi alimentari

Il gruppo Lombardini è mobilitato anche in altre iniziative di sostegno: sono infatti stati attivati interventi per donare prodotti alimentari e altri generi di consumo alle amministrazioni dei centri più in difficoltà e ancora, per fornire una particolare assistenza ai dipendenti del gruppo che hanno subito danni alle abitazioni e sono costretti a cercare ospitalità nelle tendopoli.

Canoe di cartone domenica a Endine

- Tempo Libero - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Canoe di cartone domenica a Endine"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Canoe di cartone
domenica a Endine

Tweet

16 luglio 2012 Tempo Libero

La corsa più folle del mondo (Foto by RedazioneWEB)

Domenica 22 luglio 2012 sbarcherà sul lago di Endine la Soap Kayak Race, la divertentissima gara con canoe di cartone autoconstruite al momento con 7 metri quadri di cartone e un rotolo di scotch da pacchi. La manifestazione che fa parte del campionato Skr 2012 è patrocinata ed organizzata in collaborazione con il comune di Endine Gaiano e la Protezione Civile e vedrà scendere in acqua su improbabili canoe fai da te oltre 30 team provenienti da diversi comuni italiani che si sfideranno in un'avvincente attraversata del lago.

Una manifestazione completamente gratuita per tutti i partecipanti caratterizzata da un forte spirito ecologico, infatti tutti i materiali utilizzati per costruire le canoe dopo la gara verranno completamente riciclati. La gara incomincerà alle ore 9 con l'arrivo dei partecipanti al Bar la Spiaggia, località Geru, dove le squadre dovranno costruire in due ore di tempo la loro canoa biposto. Per i più creativi saranno concessi ulteriori 30 minuti per «abbellire» l'imbarcazione e partecipare al concorso miglior canoa di cartone.

Alle ore 14,30 prenderà il via la tanto attesa gara in acqua dove i team si sfideranno per aggiudicarsi il famoso trofeo della Skr, ma - viste le performance degli anni passati - vincerà anche chi naufragherà per primo. Per i più meritevoli ci saranno fantastici premi Eco-Idee, gadget eco sostenibili ed eco compatibili.

Inoltre per coloro che vinceranno la sfida, oltre che a partire per il Trentino con Extreme Waves, potranno partecipare alla finalissima in programma a settembre sul fiume Adda e che conclude il campionato 2012. Ricordiamo che si tratta della gara con le canoe di cartone piu' lunga al mondo infatti il percorso si snoda per ben 4 km.

Per avere maggiori informazioni potete consultare il sito internet www.soapkayakrace.it dove è possibile, oltre che vedere le fotografie delle scorse edizioni, prendere degli spunti per realizzare una canoa che non si trasformi subito in un Titanic e permetta ai due vogatori di affrontare la prova nelle migliori condizioni. Ricordando il motto della manifestazione: «L'Arca di Noè è stata costruita da un dilettante... Il Titanic è stato costruito da professionisti!». Vi aspettiamo sul lago di Endine per una giornata all'insegna del divertimento.

© riproduzione riservata

Crisi costruzioni, i sindacati dal Ministro Passera**Edilportale***"Crisi costruzioni, i sindacati dal Ministro Passera"*Data: **17/07/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Crisi costruzioni, i sindacati dal Ministro Passera

Gli edili rilanciano su infrastrutture, Piano Città, incentivi risparmio energetico

di [Rossella Calabrese](#)

17/07/2012 - Un presidio al Ministero dello Sviluppo Economico per chiedere l'apertura di un tavolo di confronto per le costruzioni ed il rilancio del settore.

Notizie correlate

16/05/2012

D-Day delle costruzioni, imprese pronte alla class action contro i ritardi nei pagamenti

06/03/2012

Gli edili in piazza per rilanciare le costruzioni

20/01/2012

Il 3 marzo manifestazione nazionale dell'edilizia

01/12/2010

La protesta del mondo dell'edilizia in piazza Montecitorio

Lo hanno organizzato per oggi, a partire dalle 10.00, i sindacati di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. La nuova iniziativa di protesta segue di circa 4 mesi la grande manifestazione unitaria del 3 marzo a Roma cui parteciparono 30mila lavoratori (leggi tutto).

"Vogliamo denunciare l'inadeguatezza dei provvedimenti assunti finora dal governo per il settore costruzioni e chiedere di essere convocati ad un tavolo che fissi tempi certi e priorità d'intervento" spiegano in una nota i segretari generali Antonio Correale (Feneal Uil), Domenico Pesenti (Filca Cisl), Walter Schiavella (Fillea Cgil).

"Il settore continua a soccombere sotto il peso di una crisi senza precedenti che ha spazzato via 400mila posti di lavoro e se consideriamo l'indotto ormai siamo a mezzo milione - spiegano i sindacati. Questa nuova mobilitazione si è resa necessaria perché in questi mesi il Governo non ha dato risposte, mentre la crisi si è ulteriormente aggravata e le misure in corso di approvazione non sembrano efficaci a garantire la crescita né a fornire adeguate protezioni sociali in termini previdenziali e di ammortizzatori sociali e l'ulteriore innalzamento dell'età pensionabile, che penalizza e aggrava la situazione di chi svolge lavori fisicamente pesanti e usuranti, ne è la dimostrazione".

Con il presidio di oggi, Feneal Filca Fillea - che giudicano insufficienti le prime misure contenute nel Decreto Sviluppo -

Crisi costruzioni, i sindacati dal Ministro Passera

rilanceranno i temi posti dalla piattaforma unitaria, in particolare quelle proposte finalizzate a garantire uno sviluppo sostenibile e un lavoro regolare e di qualità, come il rilancio delle infrastrutture, piani di intervento sulle città, gli incentivi per la messa in sicurezza dal rischio sismico e per il risparmio energetico, la messa in sicurezza del territorio e del patrimonio pubblico, l'attuazione della Patente a punti e del Durc per congruità nei lavori privati, lo sblocco del Patto di stabilità per gli enti locali, l'accesso al credito, l'avvio degli Accordi di Programma.

(riproduzione riservata)

A messa nella tensostruttura

| estense.com Ferrara

Estense.com

"A messa nella tensostruttura"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

17 luglio 2012, 0:00 2 visite

A messa nella tensostruttura

Ancora inagibile dopo il terremoto la chiesa di San Lorenzo

Occhiobello. Le funzioni religiose saranno celebrate all'interno di una tensostruttura. La chiesa di San Lorenzo ancora inagibile dopo la scossa del 20 maggio che aveva causato il crollo dell'intonaco in una parte dell'arcata del presbiterio non ha più potuto ospitare le celebrazioni per questioni di sicurezza accertate dalle valutazioni dei vigili del fuoco.

In attesa del ripristino dell'edificio, la giunta ha provveduto ad acquistare una tensostruttura di 10 metri per 21 che sarà allestita nella parte retrostante la chiesa e potrà ospitare le funzioni religiose.

“Poiché l'inagibilità della chiesa permane e lo certifica un documento di valutazione speditiva dei vigili del fuoco dello scorso 13 giugno – spiega l'assessore al bilancio Davide Diegoli – abbiamo ritenuto opportuno ricreare un luogo, seppur temporaneo, che potesse fare fronte alle esigenze della parrocchia. È una questione di un paio di settimane al massimo e la tensostruttura sarà fornita e poi montata dai volontari della protezione civile di Occhiobello”.

La struttura, acquistata con un prelevamento dal fondo di riserva di 12.200 euro, resterà di proprietà dell'amministrazione comunale.

4bg

Data:

17-07-2012

Fai Informazione.it

TERREMOTO, 1 ITALIANO SU 4 AIUTA "MADE IN EMILIA" A TAVOLA

Fai info - (9co)

Fai Informazione.it

"TERREMOTO, 1 ITALIANO SU 4 AIUTA "MADE IN EMILIA" A TAVOLA"

Data: **17/07/2012**

Indietro

TERREMOTO, 1 ITALIANO SU 4 AIUTA "MADE IN EMILIA" A TAVOLA

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

17/07/2012 - 5.08 Più di un italiano su 4 ha acquistato prodotti alimentari provenienti dalle zone terremotate dell'Emilia e della Lombardia per esprimere solidarietà e sostenere la ripresa dell'occupazione e l'economia. E' quanto stima la Coldiretti in occasione dell'apert ...

Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Barricate in az...](#)

Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 17 luglio 2012

[Tweet](#)

Non si sono mai rassegnate e hanno vinto. Rosa, il capitano, Patrizia, Anna, Nicoletta, Antonella, Franca, Ines, Silvana … e altre 21 loro compagne, ce l'hanno fatta. Per 543 giorni e 543 notti si sono barricate nella loro fabbrica e l'hanno difesa da una morte certa. Hanno lucidato e tenuto sempre in perfetta efficienza i macchinari, impedito che di notte il magazzino venisse svuotato del materiale buono, hanno lottato contro l'indifferenza degli operai delle altre fabbriche, di parte dei sindacati, della politica, delle istituzioni, di chi poteva dare una mano e non l'ha fatto. **PERCHÉ QUANTO** contano 29 operaie di Latina nel mondo globale della crisi? "Zero, meno di zero. Ma alla fine, ce l'abbiamo fatta a invertire un destino già segnato. Scritto da quanti nei talk-show teorizzano la fine dell'industria manifatturiera in

Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica

Italia, dai teorici della delocalizzazione nei paesi dell'Est perché da noi il lavoro costa troppo. Ma quale? Il mio e quello delle mie compagne? Guarda la mia busta paga, quando la prendevo, 1. 100 euro al mese". Rosa Gian-cola, ribattezzata il capitano dalle sue compagne, me la mostra. La cifra è quella. Con quei soldi devi campare una famiglia: affitto, cibo, scuola, l'essenziale. Il superfluo, quello lo vedi in tv. "Poi arriva un signore al quale hai dato per 20 anni i tuoi giorni migliori, la tua abilità professionale, e dice che è finita. Il lavoro non c'è più perché lui è in crisi di liquidità. Ma noi la fabbrica la conosciamo, sappiamo che non è così. Sapevamo quali commesse aveva, dalla Protezione civile, dal ministero dell'Interno, soldi sicuri. Ecco perché ci siamo chiuse in questi capannoni per 543 giorni. Per difendere il nostro destino e la nostra dignità". Un passo indietro, la fabbrica è la Tacconi Sud, emanazione della Tacconi Nord, ramo tessile di qualità. Produce divise per la polizia e altri corpi dello Stato, giubbotti antiproiettile e lavora il Goretex, essenziale per produzioni di livello, come quella tenda gonfiabile da usare nelle emergenze nazionali già montata al centro del capannone, o le barriere per impedire l'inquinamento del mare (quelle che circondano il relitto della Concordia). E ' l'ultimo stabilimento costruito con i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno, la perfetta sintesi della politica di investimenti al Sud: industriali "prenditori" del Nord da acchiappa i soldi e scappa. Rosa e le sue compagne lavorano nella fabbrica dalla sua apertura, ma è a metà degli anni Novanta che i soci della Tacconi cominciano a delocalizzare in Romania. Da allora per tutte inizia un calvario fatto di uscite e rientri in fabbrica, cassa integrazione, stipendi non pagati e minacce di chiusura. Fino al 22 dicembre del 2010, l'atto finale. L'imprenditore manda una lettera a sindacati ed operaie. Il linguaggio è burocratico, ma due parole in coda bastano a capire che è finita: "cessazione dell'attività". Cancelli chiusi. Tutti a casa. "Eravamo sconvolte, l'imprenditore era scomparso senza firmare neppure i documenti necessari per ottenere la cassa integrazione. E così, dopo nottate di assemblee abbiamo deciso: occupiamo la fabbrica. Ma non scrivere così, diciamo che abbiamo fatto una lunga assemblea permanente", racconta Rosa. "E ' stata una impresa disperata, ma tra di noi abbiamo fatto un patto: voi resistete, il sindacato si impegna a sostenerci e a trovare un altro imprenditore", ci dice Roberto Cecere, il segretario della Femca-Cisl. 543 giorni, feste comprese. SUL PIAZZALE della fabbrica ci sono ancora i bracieri per la grigliata dello scorso Ferragosto. "C'erano tutti, i nostri mariti, i figli, gli amici, quelli che ci hanno aiutato". Quando Rosa ricorda le sue compagne non si trattiene e piange. "Donne che hanno lasciato i figli a casa, amiche care come Anna che ha 55 anni e se perde questo lavoro finisce per strada con un marito malato di tumore e figli da crescere". Ma il racconto della straordinarietà di queste operaie entrate ragazze in fabbrica e diventate donne adulte quando hanno dovuto difenderla, non finisce qui. Rosa aveva la terza media quando ha iniziato a spaccarsi la schiena per sette ore al giorno piegata su una macchina per cucire. Ha deciso di andare avanti. La sera, quando finiva, andava alla scuola serale (quelle del progetto "Sirio" che la Gel-mini ha soppresso, così, per risparmiare) e ha conquistato la maturità scientifica. Poi si è iscritta all'università, scienze della formazione e sviluppo delle risorse umane, tra un paio di anni prenderà la laurea. NON CONTENTA si è trascinata Patrizia, che cuciva giubbotti antiproiettile per sette ore al giorno e aveva due bambine da crescere, e l'ha fatta diplomare. Se la ministro Fornero si facesse un giro sulla Pontina fino ad arrivare a Borgo San Michele, rivedrebbe molte delle sue idee sul lavoro e sul concetto di sacrificio, e forse capirebbe qualcosa di più di questo Paese e della sua gente. Come è finita? La Tacconi è sotto fallimento, nel frattempo operaie e sindacato hanno trovato un imprenditore disposto ad affittare l'azienda per tre anni, la Comp Tech Europe, che lavora nel ramo ferroviario, nautico ed aereo. La fabbrica continuerà a vivere e le operaie torneranno al lavoro. Dal 21 febbraio scorso sono senza stipendio e senza gli 800 euro di cassa integrazione, ma hanno vinto e con loro ha vinto la dignità.

Tweet

0

Commenti

Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica

« PADRE GEORG VESCOVO, IL PARACADUTE PER PROTEGGERLO DOPO VATILEAKS

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

 Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Terremoto, la Protezione civile avverte i sindaci: "Abbiamo finito i soldi"

Terremoto, la Protezione civile avverte i sindaci: Abbiamo finito i soldi Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Terremoto, la Protezione civile avverte i sindaci: Abbiamo finito i soldi

I 50 milioni stanziati subito dopo l'emergenza sono terminati. Gabrielli: "Da oggi continueremo a occuparci solo delle spese strettamente legate alla popolazione, non alla ricostruzione". Per mesi la situazione rischia di bloccarsi, i Comuni in rivolta

di Annalisa Dall'Oca | Modena | 16 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: donazioni, finanziamenti, franco gabrielli, Protezione Civile, sindaci, soldi, terremoto Emilia.

La terra continua a tremare in Emilia eppure, con due settimane d'anticipo rispetto alle previsioni del governo, i fondi sono già "pressoché terminati". I 50 milioni di euro stanziati il 22 maggio dal consiglio dei ministri, e provenienti dal Fondo nazionale della Protezione civile rifinanziato "si stanno esaurendo – spiegano dal dipartimento – quindi abbiamo deciso di informare gli enti locali che la Protezione civile, con i pochi fondi residui, continuerà a occuparsi solo delle spese strettamente legate alla popolazione". Mentre la ricostruzione sarà d'ora in avanti a carico delle Regioni, che però hanno ancora le casse vuote.

Dunque, se prima della comunicazione firmata dal capo del dipartimento Franco Gabrielli tutti i costi relativi ai soccorsi, all'assistenza agli sfollati e alla messa in sicurezza provvisoria dei siti pericolanti (le cosiddette opere provvisorie) erano a carico della struttura, che attingeva dal fondo, ora che sono arrivati i primi conti da pagare le spese vanno ridotte.

Tagli che partono direttamente dalla ricostruzione. La messa in sicurezza degli edifici, le demolizioni e gli sgomberi necessari prima di tutto a riconquistare i centri storici dovranno essere finanziati dalle Regioni. "Del resto – spiegano ancora dal dipartimento – non si parla più di interventi di emergenza a tutela dell'incolumità pubblica, come quando nei primi giorni c'era il rischio che un cornicione potesse crollare addosso ai passanti. Parliamo di interventi più complessi che riguardano interi fabbricati, magari a carattere storico o monumentale. Chiese pericolanti, il municipio di Sant'Agostino da demolire. Tutte situazioni delle quali continueremo a occuparci per quanto riguarda la fase del sopralluogo, dell'istruttoria insomma, chiedendo però ai commissari di sostenere i costi". Farsi carico, quindi, di individuare "forme economiche sostenibili" per ricostruire.

Una decisione che viene presa "prima" che le casse siano vuote, sottolineano dal dipartimento, a smentire le voci secondo cui 47 dei 50 milioni di euro disponibili sul Fondo nazionale sarebbero già stati spesi per i vigili del fuoco e per la Protezione civile stessa. 14,5 milioni di euro sono destinati al ripristino e reintegro dei beni di pronto impiego per le zone terremotate (come ad esempio di tende, generatori e impianti elettrici campali, letti, moduli bagni), 10 milioni servono a pagare i materiali forniti dal dipartimento e dal Ministero dell'Interno e 4,5 milioni sono destinati a coprire i costi dei materiali di proprietà delle organizzazioni di volontariato e della Croce Rossa. Spiegazione che non ha del tutto placato le proteste dei sindaci emiliani allarmati dalla comunicazione inviata dalla Protezione civile, dal precoce esaurirsi delle

Terremoto, la Protezione civile avverte i sindaci: "Abbiamo finito i soldi"

risorse a fronte di una situazione, quella regionale, caratterizzata da nuove scosse e dalla paura, dalla tensione. Ma soprattutto dai debiti che si accumulano e dalle fatture da pagare.

“Le preoccupazioni dei sindaci nascono da una non corretta conoscenza della situazione generale – ha risposto la protezione civile con una nota – come spesso accade, sarebbe bastata una telefonata al dipartimento per acquisire tutti gli elementi necessari a valutare il reale stato delle cose”.

Ma per chi si trova a capo delle città devastate dai terremoti del 20 e del 29 maggio questa risposta “non è sufficiente”.

Serve la garanzia che i soldi arriveranno. Le Regioni, che dovrebbero d'ora in avanti sostenere gli oneri della ricostruzione, non hanno ancora avuto accesso ai 2,5 miliardi di euro stanziati dal governo con il decreto legge 74, 2 miliardi dei quali, poi, devono ancora essere ripartiti tra le tre Regioni. E il commissario Vasco Errani stesso ha già chiesto al governo di rimpinguare le casse della Protezione civile per l'emergenza. Ancora, i fondi non ci sono.

“Non ci aspettavamo certo che i primi 50 milioni di euro sarebbero bastati — ha commentato Alberto Silvestri, sindaco di San Felice sul Panaro — Ora però vogliamo sapere dove dovremo prendere il denaro che ci occorre e quale somma ci spetta. Certo è che non smetteremo di farci sentire affinché arrivino gli aiuti adatti alla situazione”.

Quel che è chiaro, spiega Stefano Draghetti, sindaco di Cavezzo, è che “le opere provvisorie devono essere autorizzate e finanziate, non si può chiedere ai comuni di sostenere gli oneri derivanti dai lavori per la messa in sicurezza, né di impiegare le già poche risorse previste per la ricostruzione. L'emergenza va rifinanziata con risorse aggiuntive. Allo stesso tempo, non si può nemmeno pensare di rimandare gli interventi che, di fatto, impediscono alle persone di rientrare in casa e ai commercianti di riprendere le attività. La nostra zona rossa – ha aggiunto il sindaco, in accordo con l'opinione espressa dalla maggioranza dei colleghi emiliani – verrebbe notevolmente ridotta e si consentirebbe a molte persone di riprendere la quotidianità. Come con la messa in sicurezza del campanile della nostra città. Quei soldi ci servono e ci servono nell'immediato”.

Terremoto, lieve scossa alle 19.39: è di magnitudo 2.9, epicentro a Ficarolo

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

16-07-2012 sezione: NORDEST

Terremoto, lieve scossa alle 19.39: è di magnitudo 2.9, epicentro a Ficarolo

Avvertita dalla popolazione, ma non sono segnalati danni, già nella notte un'altra della stessa intensità fra Emilia e Lombardia

ROVIGO - Una scossa di terremoto è stata avvertita questa sera dalla popolazione tra le province di Rovigo, Mantova e Modena. Le località prossime all'epicentro sono delimitate dal triangolo fra Ficarolo (Rovigo), Felonica (Mantova) e Finale Emilia (Modena). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 19.39 con magnitudo 2.9. Non sono segnalati danni.

Subito sono comunque scattate le verifiche da parte del dipartimento della Protezione Civile. Anche nella notte una scossa di terremoto sempre di magnitudo 2.9 era stata registrata dalla rete sismica dell'Ingv, alle 3, ad una profondità di 7,6 chilometri tra Emilia e Lombardia nelle località di Moglia (Mantova), Rolo (Reggio Emilia), Concordia, Novi e San Possidonio (Modena).

4bg

Siccità in Veneto: carburante agevolato per gli agricoltori

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Siccità in Veneto: carburante agevolato per gli agricoltori"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Siccità in Veneto: carburante agevolato per gli agricoltori

La regione Veneto si mobilita, insieme all'Agenzia Avepa, per sostenere le Aziende agricole in difficoltà che, a causa dell'assenza di pioggia, rischiano di veder compromessi i raccolti

Lunedì 16 Luglio 2012 - Dal territorio -

I dati del Centro Meteorologico dell'ARPAV - l'Agenzia Regionale per l'Ambiente del Veneto - evidenziano, per il periodo dal 10 gennaio al 15 giugno 2012, valori di precipitazione e di bilancio idroclimatico negativi rispetto a quelli del periodo 1994-2011.

"La scarsità di pioggia nei mesi di gennaio, febbraio e marzo - riporta una nota della Regione Veneto - ha influito negativamente sulla crescita e lo sviluppo vegetativo dei cereali e delle altre colture a semina autunnale per cui, anche per queste colture, le aziende hanno dovuto intervenire con l'irrigazione di soccorso per non compromettere il raccolto.

"Giungono preoccupanti segnali d'allarme per la siccità che sta colpendo diverse zone della nostra regione - spiega l'assessore veneto all'agricoltura, Franco Manzato - e quindi ho sollecitato l'AVEPA, (l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in agricoltura - ente strumentale della Regione del Veneto, ndr), ad attivarsi urgentemente per rilevare le zone interessate dalla straordinaria carenza di precipitazioni piovose, per quantificare i danni e per effettuare una valutazione di eventuali provvedimenti da assumere al fine di fronteggiare i danni subiti dalle produzioni agricole".

In base a quanto stabilito da un decreto dello stesso Direttore dell'Agenzia, fino al 30 novembre prossimo gli sportelli AVEPA sono stati autorizzati al rilascio delle assegnazioni di carburante agricolo agevolato per gli interventi di irrigazione di soccorso in tutto il Veneto (a esclusione della provincia di Belluno) e per le colture per le quali tale intervento è previsto nelle vigenti tabelle ettaro-coltura, nella misura del 100% del quantitativo tabellare previsto.

red/pc

fonte: uff.stampa Giunta regionale del Veneto

Vietato fumare nei boschi Vicenza è a rischio incendi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/07/2012

Indietro

SANZIONI. Il capoluogo è nell'elenco regionale delle zone pericolose

Vietato fumare nei boschi

Vicenza è a rischio incendi

e-mail print

martedì 17 luglio 2012 **CRONACA**,

Un incendio in un bosco Multe da oltre 2 mila euro ed eventuale denuncia penale. È quanto prevede il Comune di Vicenza nei confronti di chi sarà sorpreso a gettare anche solo un mozzicone di sigaretta durante una gita.

Questo in virtù del fatto che Vicenza è entrata, per la prima volta, nell'elenco regionale dei territori in stato di grave pericolosità. Lo comunica l'assessorato comunale alla protezione che invita al massimo rispetto degli obblighi previsti dalla legge. Vale a dire: divieto assoluto di accendere fuochi all'interno di aree con alberi, cespugli e altra vegetazione spontanea e in un raggio di almeno 100 metri da un bosco.

«Invito tutti i cittadini - è l'appello dell'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - a rispettare in modo scrupoloso questi divieti per mettere al riparo il nostro territorio da inutili rischi. Anche gettare un mozzicone di sigaretta durante un'escursione nei boschi o in collina, durante queste settimane di grande siccità, può diventare molto pericoloso».

Per Vicenza le zone boschive su cui vigilare con particolare attenzione sono soprattutto quelle dei Colli Berici: circa 5,9 chilometri quadrati di verde, pari al 7,3 per cento degli 80,5 chilometri quadrati di cui è costituito il territorio comunale. L'inserimento di Vicenza nell'elenco regionale dei territori più a rischio comporta anche un inasprimento delle sanzioni amministrative.

L'ammenda minima per chi è sorpreso ad accendere un fuoco nei boschi sale a 2.064 euro; nel caso un comportamento vietato scateni un incendio scatta la denuncia penale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' un'emergenza, interviene la Protezione Civile**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"E' un'emergenza, interviene la Protezione Civile"

Data: **17/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

E' un'emergenza, interviene la Protezione Civile COMPETENZA UOMINI PREPARATI CON UNO SPECIFICO CORSO DI FORMAZIONE

DIRETTRICE Elisabetta Manca (a sinistra), direttrice della biblioteca Angelo Mai, sta coordinando e seguendo passo dopo passo la delicata operazione di trasferimento dei volumi

BERGAMO SI TRATTA di un'emergenza; dunque, per trasferire i volumi della "Mai" sono intervenuti gli uomini della Protezione civile del Comune di Bergamo. I quali sanno perfettamente come maneggiare i preziosi libri da mettere in salvo: nell'ottobre del 2011, infatti, avevano partecipato ad un corso di formazione organizzato proprio alla biblioteca di piazza Vecchia dalla Sovrintendenza regionale per imparare a gestire situazioni del genere. Dalla teoria alla pratica il passo, purtroppo è stato breve e traumatico, ma Elisabetta Manca, direttrice della biblioteca di Città Alta è sicura che, alla fine, tutto si risolverà per il meglio. «Questo trasloco dell'archivio - ha spiegato nei giorni scorsi - libererà almeno 300 metri di scaffalatura. Qui verranno messi i libri moderni, quelli più consultati, che ora si trovano sugli scaffali della sala Furietti. Al quarto piano della biblioteca verrà allestita la sala per la consultazione, che avverrà su richiesta. I volumi antichi verranno invece trasferiti nel caveau della Mai, dove rimarranno comunque consultabili. I dipinti, sono stati già fotografati con lo scaffale di riferimento e verranno portati nel caveau che custodisce anche le opere dell'Accademia Carrara». Il pianoforte verticale Pleyel-Wolff sarà ospitato all'Istituto musicale di via Arena, mentre resta ancora da trovare un posto per il Globo del Coronelli: «Forse sarà trasferito nella Sala Tassiana, ma per farlo sarà necessario smontare le porte. Ci sono tantissime cautele da usare, perchè è delicatissimo». «Abbiamo esaminato le centine in legno che sorreggono la volta - ha rivelato l'ingegnere Christian Rossi - Nella parte centrale del salone sono in condizioni accettabili. Sui due lati, invece, la situazione è più critica, perchè la vecchia copertura è crollata in tre angoli». M.A.

Image: 20120717/foto/22.jpg

Bergamo Lombardini mantiene la promessa: 30mila euro ai terremotati**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Bergamo Lombardini mantiene la promessa: 30mila euro ai terremotati"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 8

Bergamo Lombardini mantiene la promessa: 30mila euro ai terremotati IL GRUPPO Lombardini, fra i principali operatori nazionali della grande distribuzione, lo aveva promesso: «Aiuteremo concretamente le popolazioni colpite dal terremoto». E venerdì 13 luglio Emilio Lombardini ha raggiunto Cavezzo, nel Modenese e ha consegnato al sindaco un assegno di 30mila euro. Ovvero l'intero incasso del primo giorno del nuovo punto vendita "Ld Market" di Fiorano Modenese. «Una promessa che avevamo fatto non appena avuto notizia dell'accaduto e che ci è sembrato il gesto più "vero" che potessimo fare - ha commentato Emilio Lombardini rientrando da Cavezzo dove, dice - la catastrofe è sotto gli occhi di tutti, ancora più grave di quanto si possa immaginare dai filmati visti in tv dalle foto pubblicate dai giornali». L'aiuto del gruppo bergamasco ai terremotati prevede anche interventi per donare alimentari e altri generi di consumo alle amministrazioni dei centri in difficoltà e, ancora, una particolare assistenza ai dipendenti del gruppo che hanno subito danni alle case e sono costretti nelle tendopoli.

Carrozze incendiate in stazione L'arrestato respinge le accuse: «Non ho appiccato io il fuoco»**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Carrozze incendiate in stazione L'arrestato respinge le accuse: «Non ho appiccato io il fuoco»"

Data: **17/07/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 5

Carrozze incendiate in stazione L'arrestato respinge le accuse: «Non ho appiccato io il fuoco» Rossi ha ammesso che quella notte era sul treno con altri

ROGO L'interno di una delle 5 carrozze distrutte dal rogo avvenuto tra il 13 e il 14 giugno (De.Pa.)

BERGAMO HA RESPINTO le contestazioni Michele Rossi, il 41enne bergamasco senza fissa dimora e con problemi di alcolismo, arrestato venerdì in una comunità di recupero a Valle Lomellina, in provincia di Pavia, con l'accusa di aver appiccato l'incendio che, nella notte tra il 13 e il 14 giugno scorso alla stazione ferroviaria di Bergamo, ha distrutto cinque carrozze di un treno fermo sui binari. «Ero fuori dalla stazione con due persone a fumare le sigarette che avevo appena comprato. Non ho appiccato io il rogo»: questa la versione fornita dall'uomo ieri mattina al giudice per le indagini preliminari Giovanni Petillo, durante l'interrogatorio di garanzia. Il 41enne, assistito dall'avvocato Fabio Marongiu, resta nel carcere di via Gleno. Davanti al gip, Rossi ha ammesso che quella notte si trovava sul treno con altre tre persone. «Poi sono arrivati i vigilantes - ha raccontato - e ci hanno fatto scendere in malo modo. Ero arrabbiato perchè ero stato trattato male, ma sono sceso dalla carrozza e sono andato a comprare le sigarette. Però non sono stato io ad incendiare il convoglio». Una versione che contrasta con gli indizi in mano alla Polizia ferroviaria e alla Digos, che conducono le indagini sull'episodio. In primis, la testimonianza di un immigrato marocchino che, portato nei giorni successivi all'incendio in Questura per degli accertamenti, ha rivelato agli agenti di conoscere il nome e il cognome di colui che aveva appiccato le fiamme. L'extracomunitario ha raccontato agli investigatori di aver visto, la sera del rogo, Rossi versare il residuo di una bottiglietta di plastica in un tombino all'esterno della stazione ferroviaria, liquido che secondo l'immigrato sarebbe stata benzina. Riguardo la sua presenza nella comunità di recupero nel Pavese, il 41enne ha spiegato al gip di essere già stato ospite della struttura in passato e di aver deciso di tornarci. «Ma non sono scappato». Secondo gli inquirenti, invece, visto il clamore suscitato dall'incendio e il concentrarsi di forze dell'ordine nella zona della stazione ferroviaria alla caccia del responsabile, Michele Rossi aveva deciso di cercare un rifugio sicuro. Michele Andreucci
Image: 20120717/foto/72.jpg

Giovani attori cantano e recitano per i terremotati**Giorno, Il (Legnano)**

"Giovani attori cantano e recitano per i terremotati"

Data: 17/07/2012

Indietro

AGENDA pag. 19

Giovani attori cantano e recitano per i terremotati QUANDO IL TEATRO È SOLIDARIERTÀ

ANCORA un successo di partecipazione e di solidarietà per la novella compagnia teatrale Myinscena e il loro spettacolo "Anastasia - il musical". Dopo i tantissimi applausi ricevuti alla festa patronale nel maggio scorso, il sipario si è nuovamente aperto per questo gruppo di attori amatoriali che hanno voluto replicare con l'intento di raccogliere aiuti da destinare alla popolazione emiliana, sconvolta dal terribile terremoto che a messo in ginocchio diverse città. Una rappresentazione, la loro, la cui originalità del testo, le potenzialità espressive della recitazione e l'abilità nella regia, rappresentano di fatto gli elementi connotanti dello spettacolo. Ottimo prodotto, quindi e un gran cuore per questa compagnia teatrale nata a gennaio nell'oratorio di Maria Madre della Chiesa di Nerviano. «IN SOLI cinque mesi - spiegano le registe Arianna e Gaia - abbiamo ideato e realizzato il musical grazie ai moltissimi collaboratori, circa cinquanta tra attori, comparse, tecnici audio e luci, scenografi, costumiste, truccatrici, parrucchiere e ballerini di tutte le età. Alla prima del nostro spettacolo abbiamo raccolto offerte generose, così quando la parrocchia ha proposto una raccolta fondi pro-terremotati abbiamo deciso di mettere a disposizione la nostra passione, la nostra voglia di fare e il nostro umile ma esplosivo spettacolo per aiutare le famiglie in difficoltà, raccogliendo altrettante numerose offerte. Ringraziamo quindi tutti coloro che ci stanno sostenendo e chi, con grande solidarietà, ha offerto il proprio contributo da devolvere alle terre emiliane martoriate dal terribile sisma». Un plauso, quindi, alla compagnia teatrale per l'impegno profuso nel loro recital, ma anche al pubblico che non ha fatto mancare la propria beneficenza: «E' davvero incredibile come questi attori in erba - ha commentato uno degli spettatori - stiano riuscendo a portare avanti un progetto teatrale di assoluto successo. Sono nati da poco ma stanno ottenendo già grandi risultati». Non è escluso, quindi, che per loro i riflettori si riaccenderanno nuovamente. E molto presto. Davide Gervasi Image: 20120717/foto/2239.jpg

Il Golf Club Milano in aiuto ai terremotati**Giorno, Il (Milano)**

"Il Golf Club Milano in aiuto ai terremotati"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

SPORT VARI pag. 11

Il Golf Club Milano in aiuto ai terremotati IL GOLF Club Milano domani ha organizzato una gara Pro Am la cui raccolta fondi sarà interamente devoluta ai terremotati. La formula è divertente e innovativa. L'hanno battezzata: 1 euro a colpo. Di fatto ogni team verrà tassato di un importo pari al punteggio totale consegnato. Sarà probabilmente la prima volta nella storia del golf nella quale i golfisti non si arrabbieranno per gli errori commessi.

Torna la magia del Naviglio Grande di Leonardo**Giorno, II (Sud Milano e Rho)**

"Torna la magia del Naviglio Grande di Leonardo"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 19

Torna la magia del Naviglio Grande di Leonardo ESTATE A GAGGIANO

di FRANCESCA SANTOLINI GAGGIANO UN TUFFO nel passato, una giornata diversa che a distanza di tanti anni ha portato il Naviglio Grande a riassumere quel ruolo centrale nella vita dei comuni attraversati dal vecchio canale. Così per una domenica l'opera progettata da Leonardo da Vinci è tornata ad essere il luogo aggregativo per eccellenza, una grande piazza capace di suscitare quel sentimento campanilistico che ha visto le varie tifoserie sostenere i vari concorrenti che hanno partecipato a "C'era una volta sul Naviglio». Dal nuoto al canottaggio per chiudere con il tradizionale albergo della cuccagna sul Naviglio: quella che sembrava una semplice domenica di mezza estate si è trasformata in un susseguirsi di competizioni, giochi e divertimento per far rivivere sul Naviglio Grande la storia del corso d'acqua legata alle tradizioni sportive e ludiche. La Canottieri Olona e la Fondazione per la promozione dell'Abbiatense in collaborazione con Navigli Lombardi e con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, di Gaggiano e di Abbiategrasso, dopo aver ricercato le tradizioni di un tempo, le hanno adattate ai giorni nostri, per riproporle in chiave competitiva e in totale sicurezza grazie anche al supporto del Nucleo Sommozzatori della Polizia locale di Milano della Croce Rossa e del Nucleo Sommozzatori della Protezione Civile. Se nel corso della mattinata si sono esibiti nuotatori provenienti da ogni parte di Italia, molti di loro anche blasonati, in una gara di nuoto fino alla canottieri Olona, nel pomeriggio è stata la volta del canottaggio. «È UNA PRIMA proposta di rievocazione con alcune varianti dovute alla preparazione degli atleti - spiega Franco Rollini, presidente della Canottieri Olona -. Il canottaggio con la famosa regata controcorrente da Milano a Abbiategrasso non è proponibile per intero. Per il nuoto abbiamo preferito la discesa a favore di corrente e riservata ad atleti agonisti con l'intenzione di organizzare una gara ma soprattutto di salvaguardare l'aspetto ludico e spettacolare dell'evento». Image: 20120717/foto/4862.jpg

Varese ostaggio dei torrenti È panico da allagamento**Giorno, 11 (Varese)**

"Varese ostaggio dei torrenti È panico da allagamento"

Data: 17/07/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Varese ostaggio dei torrenti È panico da allagamento Rischio esondazioni: interventi per Vellone e Olona di FRANCESCA MANFREDI VARESE SI ABBATTE sulla città un temporale estivo e dai monti ai laghi è di nuovo rischio alluvione. Si è temuto davvero di fare il bis sabato scorso, a un giorno dall'anniversario del drammatico 15 luglio 2009. Allora, per un evento meteo di simile intensità anche se durato più a lungo, mezza città era finita sott'acqua con danni stimati in quasi 50 milioni di euro. Questa volta in un quarto d'ora sono caduti 22 millimetri d'acqua su gran parte del territorio comunale ed è bastato a mettere la pelle d'oca un po' a tutti. L'Olona fa ancora paura, ma fa paura soprattutto il Vellone che scende dal Campo dei Fiori, passa sotto al piazzale dello stadio «Ossola», prosegue senza mai farsi vedere sotto via Crispi e poi attraversa il sottosuolo del centro città, spuntando fuori qua e là fra Masnago e i rioni più interni. Problemi anche per il torrente Valle Luna, che scende da Casciago, passa scoperto da Calcinate degli Origoni e sfocia alla Schiranna, e per la Roggia Nuova a Capolago, che scende da Cartabbia e arriva all'hotel Capolago nei pressi della provinciale 1. «PREMESSO che la sicurezza completa con gli eventi naturali è irraggiungibile, stiamo investendo per ridurre il rischio lungo l'Olona e per il Vellone - spiega Stefano Clerici, assessore alla Tutela ambientale - Abbiamo deciso di dirottare una parte dei 5,4 milioni di euro di finanziamento regionale ed europeo destinati all'Olona per realizzare una vasca di laminazione per il Vellone. Sarà sotto al campo da calcio nel parco di villa Baragiola e andrà a gara nei prossimi mesi». Per il resto, a contenere il rischio contribuirebbe anche la buona manutenzione dell'esistente. La pulizia dei tombini tanto per cominciare, ma non viene fatta se non sommariamente perché costa troppo (oltre 120mila euro l'anno), e il dragaggio del letto di fiumi e torrenti, comunque troppo oneroso per le casse del Comune. «Non bisogna più costruire a ridosso dei fiumi e bisogna pulire i tombini anche se ci vogliono un sacco di soldi», dice Gianluca Siciliano, coordinatore della Protezione civile di Varese che sabato sera ha girato la città per verificare danni e necessità urgenti di intervento. «Ieri il Valle Luna sembrava un rigagnolo - racconta Enrico Bianchi, residente - ma sabato faceva veramente paura. Nel '92 avevamo l'acqua a 1,25 metri e abbiamo salvato per un pelo mia madre. Dal 2009 abbiamo sentito parlare di interventi mille volte ma qui non si è ancora visto niente». «Non è stato fatto nulla di concreto per evitare i danni - dice il meteorologo Gianluca Bertoni - eliminare i restringimenti dei torrenti, rivedere i percorsi, rifare gli argini». Alberto Minazzi, presidente di Legambiente, dà gran parte della colpa all'edificazione: «Non si doveva lasciar costruire». 4bg

Quindici minuti di pioggia: disastri evitati per miracolo**Giorno, II (Varese)**

"Quindici minuti di pioggia: disastri evitati per miracolo"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Quindici minuti di pioggia: disastri evitati per miracolo VARESE FINITA la pioggia, in Comune si sta facendo la conta dei danni. Che stavolta non sembrano essere ingenti, economicamente parlando, ma stanno preoccupando non poco tecnici e politici. Mettere in sicurezza almeno le aree più a rischio costa parecchio, e di questi tempi l'ente locale non è in grado di sostenere spese di svariate centinaia di migliaia di euro. Oltre al Relais Cà dei Santi che si è allagato di nuovo pur senza essere spazzato via come nel 2009, è esondato il Valle Luna all'altezza del grosso caseggiato in fase di completamento all'incrocio con via Vigevano, anche qui senza danni: l'acqua si è fermata in una conca oltre l'argine. Grande paura nei dintorni del Vellone che scorre interrato in centro città, soprattutto lungo l'asta principale di via Crispi, e una certa apprensione anche per i residenti di Capolago dove è ancora vivo il ricordo del 2009; tutta l'area del resto è ad elevato rischio idrogeologico. Fiumi a parte, la città non è stata esente di problemi. Le linee elettriche «ballerine» hanno richiesto interventi immediati dei tecnici, dalla Rasa al centro e fino alla provinciale del lago. Chiuse per qualche ora via Cimarosa a Calcinate degli Origoni e via Rossini in centro a causa di contatori di palazzi andati in corto circuito. Strade allagate quasi ovunque, infine, per la saturazione dei tombini. Scendendo da Brinzio verso Sant'Ambrogio e poi a Masnago, ma anche fra Casbeno, Bobbiate e Calcinate, le strade si sono trasformate in torrenti. F.M.

Protezione civile, si ritorna all'antico

Articolo

Libertà

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Protezione civile, si ritorna all'antico

Dentoni: gestione delle emergenze a noi, fasi successive alle autonomie locali

"Cambiare tutto per non cambiare niente" avrebbe detto Tomasi di Lampedusa. E se l'Italia di oggi non è la Sicilia post-risorgimentale, poco ci manca. La dimostrazione arriva dritta dritta dal decreto che riforma la Protezione Civile approvato dal Senato in via definitiva (e dunque convertito in legge) e che di fatto riporta l'ente alla vocazione originaria di struttura per l'intervento di emergenza.

Ma quali saranno gli effetti per le Protezioni Civili provinciali? «Difficile dirlo oggi: bisognerà studiare la legge a fondo - ha spiegato il responsabile della Protezione Civile provinciale Leonardo Dentoni - ma, dalle prime informazioni, sembra di capire che praticamente si torni alla Protezione Civile di prima con la gestione delle emergenze a noi e le fasi successive affidate alle autonomie locali». In pratica finisce in soffitta l'epoca della "super-Protezione Civile" che sotto la guida di Bertolaso aveva visto estendersi le sue mansioni fino ad occuparsi di grandi eventi: «Era stato così con il G8 e con i funerali di papa Giovanni Paolo II - ha continuato a spiegare Dentoni - mentre oggi, a quanto sembra, torniamo ad occuparci delle situazioni di emergenza che poi rappresentano le nostre attività originarie». Situazioni di emergenza sulle quali, anche recentemente ma prima del terremoto in Emilia, avevano creato ben più di un grattacapo alle Protezioni Civili provinciali: «Sia nel caso degli allagamenti in Liguria sia in quello del naufragio della nave Concordia praticamente non potevamo "muoverci" - ha spiegato Dentoni - ci siamo ritrovati con le mani legate». Oggi forse i nodi vengono sciolti con un provvedimento che fissa l'ambito d'azione della Protezione Civile alla «previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio».

Ma lo snellimento non riguarda solamente il raggio d'azione dell'ente, ma anche la gestione delle spese con effetti che evidentemente si avranno anche sui coordinamenti provinciali: «Il fatto è che, dopo una fase di eccessiva libertà sul fronte della spesa, successivamente le richieste dovevano essere fatte al Ministero degli Interni, a quello delle Finanze e alla Corte dei Conti - ha continuato Dentoni - la speranza è che il nuovo decreto sistemi la situazione con uno snellimento che potrà portare benefici e meno eccessi burocratici problematici per i cittadini e per noi».

Parab.

17/07/2012

Imprese, Pdl "boccia" Errani: è sbagliato trasferire le produzioni

Articolo

Libertà

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Regione, il dopo-sisma

Imprese, Pdl "boccia"

Errani: è sbagliato

trasferire le produzioni

«A quasi due mesi dal terremoto che ha colpito l'Emilia, restano senza soluzioni due questioni di fondo: la delocalizzazione delle industrie e gli aiuti alle attività produttive». Così interviene il consigliere regionale del Pdl Fabio Filippi che "boccia" l'ordinanza con la quale il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, ha dato il via libera alle delocalizzazioni delle attività produttive dalle aree terremotate.

Peraltro l'intero consiglio regionale ha chiesto che il trasferimento delle aziende non sia per sempre.

«L'ordinanza di Errani che prevedeva una delocalizzazione definitiva delle aziende terremotate, è stata sbagliata - sostiene Filippi -. Vi è stata troppa superficialità nelle decisioni, troppa improvvisazione e molta imperizia. Quello che serve, sostiene Filippi, è un'accelerazione nel riavvio delle produzioni nelle strutture non danneggiate e il ricollocamento provvisorio, in ambito regionale, delle aziende inagibili. «E' necessario inoltre proseguire nell'opera di semplificazione e agevolazione delle procedure di reinserimento sul territorio, si deve disincentivare la delocalizzazione permanente delle attività produttive all'esterno delle aree colpite dal sisma».

17/07/2012

Callori: impossibile ridurre l'Imu al 2% ma per ora non applichiamo l'Irpef

Articolo

Libertà

""

Data: 17/07/2012

Indietro

caorso, in risposta a un odg della minoranza

Callori: impossibile ridurre l'Imu al 2%

ma per ora non applichiamo l'Irpef

CAORSO - Dei tre ordini del giorno presentati e proposti dalla minoranza "Caorso Libero", due sono stati "bocciati" dalla maggioranza Callori e uno è stato promosso. Tutti concordi, dunque, «nell'attivarsi in tutte le sedi istituzionali opportune per ottenere che l'Azienda Usl di Piacenza, con il sostegno della Regione Emilia Romagna si candidi per accedere ai finanziamenti europei al fine di costituire a Piacenza un'Unità Specializzata di Senologia (Brest Unit) con certificazione di qualità Eusoma, prevista e disposta dalla normativa europea, al fine di garantire a tutte le donne uguale accesso alle migliori cure possibili in tema di carcinoma della mammella» - come scritto nel documento redatto da Carmen Garilli, capogruppo "Caorso Libero". «Mi sono personalmente già attivato - ha dichiarato il sindaco Fabio Callori - presso l'Asl che mi ha confermato che Piacenza è già pronta per proporre la propria candidatura a diventare Unità Specializzata di Senologia, essendo già all'80 per cento del percorso da seguire per arrivare ad ottenere l'attivazione del centro nel 2016». Respinta la proposta del consigliere Maria Cristina Bisagni volta ad affrontare il problema della sicurezza urbana e della tutela della legalità rafforzando il presidio delle Forze dell'ordine sul territorio. «I maggiori episodi di microcriminalità si sono verificati lo scorso anno quando non c'erano sufficienti vigili urbani per il controllo del paese. I rinforzi da parte dell'amministrazione comunale e le iniziative messe in campo da gennaio, quando abbiamo presentato l'ordine del giorno, ad oggi, sono nate dalla pressione dei cittadini - ha dichiarato Bisagni -. In questi mesi avete avuto tutto il tempo per inventarvi ogni possibile incontro per parlare di sicurezza, ma ancora tanto c'è da fare, dato che mi chiedo quali siano gli effetti concreti delle iniziative proposte». Il vicesindaco Roberta Battaglia ha dato lettura dettagliata di quanto in questi mesi l'amministrazione ha fatto in termine di sicurezza urbana (partendo dalla convenzione stipulata nel 2010 con l'organizzazione europea dei vigili del fuoco volontari di protezione civile per il monitoraggio del territorio comunale notturno, estivo ed invernale al servizio di videosorveglianza gestito dall'Ivri, dalla raccolta di 2300 firme depositate al ministro Anna Maria Cancellieri alle varie conferenze realizzate in collaborazione con le Forze dell'Ordine locali) «ritenendo così di non approvare l'ordine del giorno proposto dalla minoranza, in quanto limitativo rispetto agli interventi e alle iniziative avviate da questa amministrazione, particolarmente attinenti al tema della sicurezza locale». Bocciata anche la proposta di Carmen Giovanna Garilli di abbattere al due per mille l'Imu sulla prima casa per non gravare sui cittadini caorsani. «Cercheremo di fare il possibile per ridurre l'aliquota - ha risposto il sindaco Callori - ma solo il prossimo anno riusciremo a verificare il gettito Imu e quanto rimarrà nelle casse comunali e comportarci di conseguenza. Sicuramente, ora, possiamo dire che non applicheremo l'Irpef».

Valentina Paderni

17/07/2012

arzergrande "adotta" un comune terremotato

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- PROVINCIA

Arzergrande adotta un Comune terremotato

ARZERGRANDE Il Consiglio comunale aderisce unanime all'iniziativa Adotta un comune promossa dall'Anci in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. Si tratta di una raccolta fondi promossa a livello nazionale dall'associazione dei comuni italiani con l'istituzione di un conto corrente a favore della provincia di Modena.

L'amministrazione comunale, già in occasione del sisma, aveva rinunciato ai festeggiamenti organizzati per la festa della Repubblica di inizio giugno, destinando la cifra impegnata per il concerto celebrativo, circa 600 euro, alle popolazioni colpite dalla calamità. Ora tutto il Consiglio comunale ha deciso di rimpinguare quella somma con altri 500 euro. Oltre alle risorse finanziarie il Comune ha messo a disposizione anche il proprio gruppo di protezione civile pronto, in coordinamento con i gruppi già sui luoghi disastri, ad attivarsi con particolari e specifiche raccolte di generi alimentari e indumenti. Alessandro Cesarato

il comune ha 113 auto: record veneto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- Cronaca

Il Comune ha 113 auto: record veneto

Verona è ferma a 73 e Venezia-Mestre a 53. Il rapporto è di una vettura ogni 13 dipendenti. Nessun taglio ai vigili urbani

LA SPENDING REVIEW » LA LOTTA AGLI SPRECHI DEGLI ENTI LOCALI

L'AUTOPARCO comunale Palazzo Moroni spende quasi un milione per 345 automezzi, un motocarro, 41 motocicli e sette ciclomotori

di Valentina Voi Padova si piazza al primo posto nella classifica delle città venete per il parco automezzi: Palazzo Moroni possiede 113 vetture in uso ai 1757 dipendenti. Seconda si piazza Verona con 73 auto, poi Venezia con 53, Vicenza con 43 e Treviso con 37. Non è finita. Padova può contare su 354 automezzi (compresi i motorini e furgoni) che costano 976.722 euro l'anno: si tratta della spesa per benzina, assicurazione e manutenzione. I dati relativi all'autoparco comunale sono stati pubblicati nel sito ufficiale di palazzo Moroni ma a permettere di esplorare l'universo delle auto comunali è il ministero della Pubblica amministrazione, che ha avviato un censimento in vista della spending review, come previsto dal governo Monti. L'autoparco. L'autoparco comunale si compone di 354 automezzi. Di questi 185 sono autovetture, 68 autocarri leggeri e 10 pesanti, un motocarro e 41 motocicli. I ciclomotori sono 7 mentre i veicoli speciali sono 42. Tra vendite, rottamazioni e nuovi acquisti, il totale nel corso del 2011 è calato a 342. Una diminuzione ulteriore rispetto al 2010, quando i mezzi erano 428. I mezzi del Comune sono, in genere, vecchiotti: la media è di 10 anni. I più vetusti sono i motocarri (mediamente 26 anni), le più giovani le autovetture, con 9 anni. Nel corso del 2011 i mezzi del Comune hanno coperto più di due milioni di chilometri. Un servizio che si paga: il totale dei costi di gestione per il 2011 è di 976mila 722 euro, l'1% in più rispetto al 2010. Effetto dell'aumento del carburante ma anche dei lavaggi, costati il 16% in più. Un'auto ogni 13 dipendenti. Esclusi autocarri e motorini, le automobili di cui dispone l'amministrazione sono 185. Non tutte entrano nel mirino della spending review. Anche le auto della Polizia municipale, infatti, vengono comprese nell'autoparco comunale ma sono escluse dal censimento ministeriale. Senza contare le auto in dotazione agli agenti, le macchine comunali sono 113 e servono i 1.470 dipendenti (dati 2011). La media è di un'auto ogni 13 dipendenti. L'analisi per settori rivela però altre prospettive: i 24 dipendenti del settore Musei e biblioteche devono spartirsi l'unica auto a disposizione mentre il settore più fornito è, anche a causa della tipologia di servizio da svolgere, quello delle Manutenzioni, che ha a sua disposizione 16 mezzi, circa 5 per dipendente. Ma i più attrezzati sono i dipendenti della Protezione civile comunale. In 7 condividono 3 auto, praticamente una macchina ogni due. Chilometri e costi. Le auto che consumano più chilometri (escluse quella della Polizia municipale) sono quelle delle Manutenzioni, che nel 2011 hanno percorso 113mila chilometri con una media di 7mila chilometri per auto. Non scherzano neppure le auto in uso al Gabinetto del sindaco: sono solo sei ma hanno macinato più di 100 mila chilometri per una media di 17mila chilometri per auto. Sono anche le più costose da mantenere, dato che nel 2011 hanno gravato per 24mila euro sulle casse comunali a fronte dei 39mila del settore Manutenzioni. Il totale dei costi diretti per le autovetture comunali è di 241mila 546 euro, circa 3mila per euro per ciascuna delle 113 auto dell'amministrazione. Padova prima in Veneto. Il parco auto padovano è composto per lo più da Fiat e comprende anche alcune Alfa Romeo. Tra queste anche le quattro auto di rappresentanza, le cosiddette auto blu a disposizione degli assessori, che verranno presto dimezzate. Nonostante questo taglio, i numeri padovani sono i più alti rispetto al panorama veneto.

in breve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *AGENDA-LETTERE*

IN BREVE

stasera ad ARQuÀ petrArca Val Pomaro, cena per i terremotati emiliani Stasera al Val Pomaro Andrea Cesarone e altri colleghi chef propongono una cena solidale per raccogliere fondi da destinare ai terremotati. Tante postazioni gastronomiche. Hanno contribuito numerose aziende. 30 -. 320 6650364. Domani a Borgoricco Bollicine d autore a Storie d amore Il ristorante Storie d amore di Borgoricco propone domani una cena sotto le stelle con degustazione di una ventina di bollicine francesi e italiane offerte dalla ditta Balan. Cena a buffet, con vari angoli dedicati. 50 euro. 049 9336523. Venerdì a Vo Gran galà di mezza estate al Contadino Il ristorante Dal Contadino di Vo , di recente entrato a far parte dei Ristorantori Padovani, ripropone venerdì il galà che tanto clamore suscitò lo scorso anno (foto) per l'eleganza degli allestimenti e la qualità dei cibi. Ricco menu e tante sorprese enogastronomiche. Finale con i fuochi d'artificio. terrazza di vino e di musica Sarde e grandi spumanti con Mauro Businaro Serata finale giovedì della rassegna ideata da Mauro Businaro nella terrazza di Rossoprofilo in via XX Settembre 67 a Padova, all'ombra della Specola. 45 euro. 049 9817482. venerdì al perbacco di scorzÈ Crudo di mare e Champagne Il ristorante Perbacco di Scorzè propone venerdì una cena a base di pesce crudo e Champagne. 041 5840991. tour in Cinque bacari veneziani Mazzolada, caccia al gusto Fino al 19 agosto in cinque bacari veneziani (Millevini, Al Prosecco, Anitico calice, Al mercà e Mascareta), la Tenuta Mazzolada di Portogruaro (famosa per il suo antico frassino) propone un singolare tour di cicheti con gadget finale. venerdì con il Club parliamo di vino Cin cin sotto la luna alla Mincana di Due Carrare Ritrovo prima delle vacanze per il club con ricca degustazione, anche di Churrasco. Musica anni 70. 35 euro.

tracce di sangue su un pedalò: è giallo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- Gorizia

Tracce di sangue su un pedalò: è giallo

Grado, la corrente spinge sugli scogli il barchino senza nessuno a bordo. Avviate le ricerche in mare, indagano i carabinieri

GRADO È giallo sull'isola dopo il ritrovamento, nella tarda mattinata di ieri, di un pattino che presentava evidenti e copiose tracce ematiche, si pensa possa trattarsi di sangue umano. Il mezzo, danneggiato e lungo circa quattro metri, è stato ritrovato abbandonato a Punta Barbacale, di fronte alla spiaggia di Grado Pineta, tra gli scogli antistanti viale dell'Orione. Per il momento tutte le ipotesi sono ancora aperte. Potrebbe trattarsi di una persona ferita oppure di un decesso. Il pattino è stato avvistato ieri mattina, attorno alle 11. Ad accorgersi del mezzo incagliato tra gli scogli è stata la motovedetta 258 dei Carabinieri che, proprio in quel momento, stava perlustrando la zona. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i Cc di Grado, coordinati dal comandante Vittorio La Notte, i colleghi di Monfalcone, comandati dal capitano Sante Picchi, i Vigili del Fuoco di Grado e Gorizia, la Protezione civile di Grado e quella regionale e la Capitaneria di Porto. Sono immediatamente scattate le ricerche, via terra e via mare. Per tutta la giornata, con l'ausilio della motovedetta dei carabinieri e dell'elicottero della Protezione civile, che ha più volte perlustrato l'intera area, si è cercato di risolvere il mistero. È stato monitorato tutto il litorale, fino a Trieste, ma le ricerche, al momento, hanno dato esito negativo. Ieri sera i carabinieri hanno fatto sapere di non aver ricevuto alcuna segnalazione di persone scomparse. Nessuno stabilimento balneare della zona, inoltre, ha riconosciuto la proprietà dell'imbarcazione che quindi potrebbe appartenere a qualche privato cittadino. Potrebbe trattarsi di una persona ferita, magari ad un piede o ad una mano nel tentativo di scendere dagli scogli, ma non si esclude una tragedia. Non è escluso infatti che il proprietario del pattino possa essersi sentito male ed essere caduto in mare, forse dopo aver sbattuto la testa sul pedalò. Il mezzo potrebbe essere stato spinto dalla corrente fino agli scogli di Pineta. La Capitaneria di Porto, stando a quanto riportato, non ritiene possa essere accaduta una disgrazia, considerata la dinamica del ritrovamento, ma ovviamente al momento non si può escludere nessuna pista. Ieri numerosi bagnanti hanno assistito con molta apprensione alle ricerche. Per tutto il giorno le forze dell'ordine hanno controllato il litorale davanti agli occhi dei turisti. Intanto questa mattina arriveranno sul posto anche i responsabili del Nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco di Venezia. Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

treno deragliato, inchiesta chiusa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Pordenone*

Treno deragliato, inchiesta chiusa

Non c'è responsabilità di persone nell'incidente di due settimane fa a Meduno

MEDUNO Per il deragliamento del Minuetto a Meduno, la sera del 6 luglio scorso, non sono ravvisabili responsabilità di persone. E questa la conclusione della relazione che la Polizia ferroviaria ha consegnato ieri mattina al pubblico ministero Maria Grazia Zaina. Il caso, sotto il profilo giudiziario, quindi, è chiuso. Sin dall'inizio era stato aperto un fascicolo per atti relativi, ma nessuno era stato indagato proprio in attesa di chiarire la dinamica del deragliamento. Il convoglio aveva sviato in località Monteli a causa di uno smottamento del terreno, al quale non risultano secondari gli abbondanti rovesci abbattutisi in tutta la Pedemontana tra giovedì e venerdì di due settimane fa. Le tre sezioni di cui è composto il Minuetto diesel utilizzato per il servizio viaggiatori sulla Pedemontana, dopo essere uscite dal binario si sono appoggiate a un costone. I danni al convoglio - nuovo costa circa 3 milioni di euro - secondo una prima sommaria valutazione appaiono rilevanti. Dietro la zona industriale di Meduno, area isolata e circondata da ampie distese agricole, hanno operato per diversi giorni gli agenti della polizia ferroviaria e il personale di Rfi e Trenitalia. È stato accertato che nessuna operazione, nei terreni circostanti, è avvenuta violando le disposizioni di legge. Giovedì scorso il treno è stato rimosso. Il Minuetto che componeva il treno regionale 6046 è stato trainato da carro soccorso di Trieste sino all'officina manutenzioni di Treviso, dove sarà valutata la precisa entità del danno subito. L'area danneggiata pare essere quella che ha impattato contro la frana e dai test pare che la condotta dell'aria (quelle che serve l'impianto frenante) sia funzionante. Subito dopo la rimozione, il personale di Trenitalia ed Rfi ha dato il via alle operazioni di smantellamento delle piattaforme di legno allestite per collocare l'enorme gru in bolla per fare in modo che non si sbilanciasse nel corso delle operazioni di spostamento del convoglio. Tutto il materiale impiegato nell'intervento era stato caricato sul carro soccorso, sì da rendere completamente sgombra la sede ferroviaria. Ieri hanno preso il via le operazioni di risanamento dei binari da parte del personale delle Ferrovie e si interverrà anche sulla parte dove è avvenuto lo smottamento del terreno. La sede ferroviaria non ha subito danni di rilevante entità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cidivale, in 15 "assunti" in comune

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Cividale, in 15 assunti in Comune

CIVIDALE Quindici ragazzi all'opera negli uffici del Comune: è partito il progetto di servizio civile solidale varato dall'amministrazione del sindaco Stefano Balloch e approvato dalla Regione. Cinque giovanissimi (16-17 anni) sono stati assegnati al settore cultura (per loro un impegno 240 ore, per il periodo estivo), due alla biblioteca e otto al settore patrimonio e protezione civile (in entrambi i casi l'incarico avrà la durata di un anno). La Regione aveva, peraltro, già premiato il Comune destinando dieci maggiorenni del servizio civile - dichiara il consigliere delegato alle politiche giovanili Giuseppe Ruolo -. Esprimo profonda soddisfazione per l'avvio di questo nuovo progetto, che si accosta alle tradizionali borse lavoro estive attivate dal Comune e che potenzia, così, gli spazi occupazionali per le nuove generazioni cittadine. È un segnale positivo, in un momento difficile come quello che stiamo attraversando. Obiettivi del piano, fornire un'opportunità formativa che rappresenti anche un momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato, offrire un'occasione di conoscenza del territorio, favorire l'approccio ai principi dell'impegno civile, della solidarietà e della sussidiarietà. (l.a.)

parco lesa, frana la collina dove si è esibito ligabue

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Gorizia*

Parco Lesa, frana la collina dove si è esibito Ligabue

Cividale, sabato 7 luglio aveva ospitato ben trentamila fans della pop star Ma l assessore Cantarutti ridimensiona: si tratta di assestamento del terreno

CIVIDALE La scena, in effetti, un po' di impressione la fa. Proprio come sostengono i residenti, che parlano addirittura calcando la mano di tragedia sfiorata. Esattamente in corrispondenza dell'uscita dal parco della Lesa su via del Paradiso su cui si è riversata buona parte delle trentamila persone che sabato 7 luglio hanno assistito al concerto di Ligabue il terreno della forra del Natisone ha ceduto. La rete metallica di recinzione posizionata sul margine della strada, per delimitare il dirupo, è rimasta in piedi per un soffio: subito dopo, il ripidissimo pendio boscoso che scende verso il fiume è crollato. E tutto questo, dicevamo, proprio in uno dei punti focali dell'esodo dall'area spettacolo. L'assessore alla protezione civile Davide Cantarutti, però, ridimensiona: «Frana di lievissima entità. Nella forra ci sono pezzi di conglomerato che si staccano in continuazione. Evidentemente, dopo i lavori di adeguamento e di sistemazione posti in essere il terreno si è assestato». L'episodio si è verificato già qualche giorno fa, ben prima dell'arrivo degli acquazzoni. Difficile stabilire cosa l'abbia scatenato: concause, forse. Come il peso della ressa in uscita, ipotizza chi abita nei dintorni; o come lo stesso posizionamento dei pali atti a sorreggere la barriera di sicurezza. Ad accorgersene è stato, per primo, un anziano che vive su via del Paradiso, Renato Cumini, che ha immediatamente informato il Comando di Polizia municipale il quale, subito dopo il sopralluogo, ha recintato il settore a rischio e che, adesso, rivendica il proprio ruolo di Cassandra della situazione. «Perché non si vuole dare ascolto ai vecchi?», sbotta. «Io li avevo avvisati, gli operai incaricati di installare la rete. La terra qui è porosa, basta poco per smuoverla: la conosco bene. Fondamentali sono alberi e arbusti, che con le loro radici, in qualche modo, cementano la superficie. Guai a tagliarli. Fra l'altro nella fascia in cui si è verificato il crollo la parete della forra è attraversata da una specie di grotta, che sta proprio sotto l'ingresso creato in funzione dell'evento musicale. Ma ve lo immaginate cosa sarebbe successo se il cedimento fosse avvenuto mentre usciva il pubblico? Questo ribadisce è un suolo infido, anche perché trattiene l'acqua». Ora si dovranno attendere le perizie dei tecnici per capire come agire: del resto, ribadisce il sindaco Balloch, le criticità geologiche delle sponde del Natisone sono ben note, tant'è che numerosi, negli ultimi anni, sono stati gli interventi di consolidamento. «E pensare che pochi giorni prima di Concert for life conclude Cumini qui, in via del Paradiso, per sbaglio si è infilata una corriera di tedeschi. Mi vengono i brividi, a immaginare...». Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a ragogna 200 forme di parmigiano "terremotato"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Gorizia*

A Ragogna 200 forme di Parmigiano terremotato

RAGOGNA «Una forma di solidarietà»: questo era l'appello partito dal mondo delle pro loco e diffusosi rapidamente via web all'indomani del sisma che aveva colpito ampie zone dell'Emilia. E la Pro loco Ragogna ha risposto a quest'appello organizzando una propria campagna di acquisto di Parmigiano: in un mese e mezzo sono stati raccolti ordinativi per quasi 200 forme di Parmigiano per un valore di circa 74 mila euro. Una prima tranche è già stata consegnata, entro mercoledì dovrebbe arrivare l'ultimo carico. Come ha spiegato il Presidente della Pro loco Riccardo Marcuzzi, «siamo partiti in sordina. All'inizio pensavamo di richiedere una discreta quantità di parmigiano da utilizzare nell'ambito delle nostre manifestazioni e per i soci. Non potevamo immaginare che così tante persone avrebbero risposto al nostro appello. La nostra è una Pro loco giovane e i ragazzi si sono impegnati molto per promuovere l'iniziativa. Hanno mandato e-mail, messaggi su Facebook e hanno creato una pagina ad hoc sul nostro sito internet. Il resto lo hanno fatto i soci inoltrando a loro volta l'appello agli amici. In poco tempo siamo stati subissati di richieste tanto da dover tenere aperta al pubblico la nostra sede per un'intera settimana». La Pro loco Ragogna ha raccolto adesioni per un mese e mezzo riuscendo ad ordinare oltre 82 quintali di formaggio a due diversi caseifici (uno in provincia di Mantova, l'altro in quella di Modena), pari a quasi 200 forme di parmigiano. Inoltre, la Pro loco ha pensato anche ai tanti che, per motivi organizzativi, non sono riusciti ad ordinare il proprio quantitativo permettendo loro di acquistare il parmigiano durante la Biofesta il programma dal 2 al 5 agosto. «Non è un'operazione commerciale ha precisato Marcuzzi si tratta solo di dare la possibilità a coloro che ci hanno chiamato in ritardo di comprare il formaggio che la nostra associazione aveva deciso di acquistare in previsione di ulteriori richieste».(a.c.)

marghera, ancora fiamme per un cortocircuito

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- Cronaca

Marghera, ancora fiamme per un cortocircuito

Distrutti 5 garage-magazzino, due danneggiati, un'auto e uno scooter da buttare. È successo nella notte in via Correnti: allarme alle 3, l'intervento dei pompieri

Tre incendi scoppiati in tre giorni

Sarà consegnata al massimo domani la relazione dei vigili del fuoco di Mestre sull'incendio della Lormin, l'azienda di prodotti per capelli andata distrutta sabato mattina a Marghera, in via Murialdo. Un documento, quello dei pompieri, che servirà a fare chiarezza sulle cause del rogo che hanno messo in allarme la città. Sono stati giorni di lavoro per i pompieri a Marghera, al centro di una serie di roghi, pur senza alcun legame tra di loro. Sabato la Lormin, domenica mattina la centrale Enel di via dell'Elettricità dove è divampato un piccolo incendio nella cabina di smistamento, provocato dal malfunzionamento di un interruttore. E infine ieri con i 7 garage distrutti o danneggiati in via Correnti.

di Carlo Mion wMARGHERA Cinque garage-magazzino distrutti, altri due danneggiati, un'auto e uno scooter da buttare. Un altro incendio a Marghera, dopo quello che ha distrutto una fabbrica sabato mattina e quello che ha danneggiato alcuni interruttori della centrale Enel domenica. Due notti fa le fiamme si sono sviluppate in via Correnti in corrispondenza del civico 13. Sul posto alcune squadre dei vigili del fuoco e una pattuglia delle volanti di Santa Chiara. Anche se gli accertamenti non sono terminati, per i vigili del fuoco le cause sono da ricercare in un cortocircuito. L'allarme è stato dato intorno alle 3, quando alcuni abitanti della zona hanno sentito il crepitio delle fiamme e un forte odore di fumo. Nemmeno il tempo di affacciarsi alla finestra e si sono sentite delle piccole esplosioni, molto probabilmente erano dei contenitori sottovuoto di sostanze spray che scoppiano per il caldo. Subito in via Correnti sono intervenute alcune squadre dei pompieri e una volante di Santa Chiara. Purtroppo l'incendio che si era sviluppato all'interno di un magazzino aveva già coinvolto altre strutture adiacenti. Complessivamente sono state coinvolti tre garage-magazzino in muratura e due in lamiera. Tutti andati distrutti. Altri due garage sono stati lambiti dalle fiamme. Per uno scooter e per un'auto c'è stato ben poco da fare. Purtroppo il fuoco aveva già bruciato la gran parte dei due veicoli. Anche altro materiale ospitato nei magazzini è andato perso. In poco tempo le fiamme sono state spente. Successivamente i vigili hanno provveduto a smassare quanto restava dopo l'incendio. Operazione lunga e importante per evitare che ci fossero altri focolai pronti a riprendere forza. A tutte le operazioni hanno assistito anche ai proprietari dei garage e diversi abitanti della zona, svegliati dai lampeggianti dei mezzi di soccorso e dai rumori provenienti dai mezzi dei pompieri. Per il momento l'ipotesi su cui puntano i vigili del fuoco per spiegare l'ordine dell'incendio è quella di un cortocircuito elettrico partito da uno dei garage. Del resto le strutture erano assai malmesse e c'è da immaginare che gli impianti elettrici non fossero a norma. Comunque i tecnici dei pompieri non hanno ancora completato la relazione finale sull'incendio. I poliziotti hanno sentito i testimoni che per primi hanno dato l'allarme. Sono in corso verifiche anche per capire se i garage-magazzino erano stati costruiti abusivamente oppure erano stati realizzati con regolare permesso. L'intervento delle squadre dei pompieri è terminato intorno alle 6.30. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

appuntamenti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

APPUNTAMENTI

happy hour al casinò nnLa proposta estiva del Casinò di Venezia, Summer at the Casino , entra nel vivo con un programma ricco di appuntamenti per entrambe le sedi. A Ca Noghera tutti i martedì e i giovedì d estate fino al 23 agosto, dalle ore 21,00 a mezzanotte, Happy Hour con musica dal vivo, drink & snack offerti gratuitamente. Oggi e giovedì 19 luglio, musica dal vivo con Aris e Rita, duo per pianoforte e voce. Aris e Rita si esibiscono con un repertorio che spazia dal pop-rock, agli standard jazz per arrivare alla musica Dance. Questa settimana in omaggio a tutti i clienti le nuovissime T-shirt estive del Casinò di Venezia. 1000 T-shirt in regalo ogni sera dalle 21, sino ad esaurimento delle scorte. coop, in vendita il grana terremotato nnDopo il Parmigiano, arriva in tutti gli Ipercoop e i supermercati di Coop Adriatica il Grana Padano solidale, che contribuirà alla ricostruzione dei centri emiliani devastati dal terremoto. Fino al 29 luglio, il Grana Padano DOP sarà facilmente riconoscibile tramite il bollino verde posto su ogni confezione: per ogni chilo di formaggio acquistato, 2 euro verranno consegnati, tramite il Consorzio Grana Padano, ai sindaci dei comuni colpiti, per aiutare concretamente la popolazione nella ricostruzione. Per ogni chilo di Grana acquistato, 2 euro andranno ai Comuni terremotati, per la ricostruzione Prosegue in tutti i punti vendita Coop di Bologna, Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo la campagna Noi ci siamo , che permette di fare donazioni direttamente alle casse. Dalle vendite di Parmigiano Reggiano 400 mila euro a favore dei caseifici danneggiati Finora, Coop Adriatica ha già raccolto nei propri negozi circa 120 mila euro a beneficio delle aree danneggiate dal sisma.

grandine e vento presentato un conto di 300 mila euro

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Grandine e vento Presentato un conto di 300 mila euro

Forti danni all'agricoltura nel Miranese e in Riviera La Coldiretti: «Per alcune aziende è stato il colpo del ko» di Alessandro Abbadir wMIRANO Viti ma anche colture di mais e ortaggi. Il maltempo ha fatto davvero danni importanti in Riviera del Brenta e nel Miranese. Una prima stima parla di 300 mila euro nei 17 comuni. L'area più colpita è stata quella del Miranese e in particolar modo la zona di Scorzè, Martellago, Salzano e Noale. «Ci sono stati danni alle colture in un almeno cinquanta aziende della zona», dice Fabio Livieri, responsabile della Coldiretti del Miranese, «per questo motivo abbiamo provveduto con i nostri tecnici a verificare i danni provocati dalla grandine e dal vento. Abbiamo constatato che è stato soprattutto il mas, le viti e vitigni ad aver sofferto di più. Sono caduti infatti chicchi di grandine grossi anche tre centimetri di diametro nell'area di Mirano, Salzano e Santa Maria di Sala. Sono stati fatti dei conteggi e solo nel Miranese si stima che i danni abbiano superato i 200 mila euro. Per le colture dell'area di Salzano e Martellago già investite dal maltempo del 22 giugno è stato il colpo del ko». La stazione Meteosantangelo, a Sant'Angelo di Sala, i cui dati e previsioni si stanno rivelando più precisi di quelli dell'Arpav, ha rilevato domenica scorsa un'intensità di precipitazioni pari a 343 millimetri di pioggia in un'ora. Anche in Riviera le cose non sono andate bene anche se i danni sono stati inferiori. «In Riviera del Brenta», spiega il responsabile di Coldiretti, Paolo Capuzzo, «il maltempo ha colpito i comuni di Mira, Pianiga, Dolo e Fiesso. In particolare le colture di mais e i vigneti nella zona di Dolo e Camponogara. Altre colture Giare di Mira e Campagna Lupia. Sono stati stimati danni per circa 100 mila euro. Si pensa comunque che per fare una stima completa e minuziosa delle conseguenze di questo maltempo bisognerà aspettare almeno una settimana». Una cosa però è chiara: questi danni non saranno rimborsati e non si potrà chiedere la proclamazione dello stato di calamità naturale. «Per poter fare questa richiesta», conclude Livieri, «è necessario che siano stati fatti danni alle strutture delle aziende agricole, che non ci sono stati. Si spera solo che chi ha perso il raccolto fosse assicurato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma: assistiti sotto quota diecimila

- Panorama

Panorama.it

"Sisma: assistiti sotto quota diecimila"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma: assistiti sotto quota diecimila

E' prima volta da maggio. Oggi sono 9.956, di cui 9.704 in Emilia 16-07-2012 13:02 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

[Leggi anche](#)

Tag: [Sisma ANSA](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 16 LUG - Scendono sotto quota diecimila le persone assistite dalla Protezione civile tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto per l'emergenza terremoto. A oggi sono infatti 9.956 tra campi di accoglienza, strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e alberghi convenzionati. In Emilia-Romagna, in particolare, gli assistiti sono 9.704. In Lombardia sono assistite 235 persone, nel campo attivo a Moglia (Mantova). In Veneto continuano a essere assistite in albergo 17 persone.

pedalò sporco di sangue, mistero a grado

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Regione*

Pedalò sporco di sangue, mistero a Grado

GRADO Mistero sul rinvenimento di un pedalò di quattro metri abbandonato sul quale sono state rilevate tracce di sangue. Il natante, in cattive condizioni ed evidentemente danneggiato, era incagliato tra gli scogli antistanti viale dell'Orione, nello specchio acqueo corrispondente alla spiaggia di Punta Barbacale, a Grado Pineta. La scoperta è avvenuta attorno a mezzogiorno. Un rinvenimento per il quale si sono messe in moto le ricerche, sia da terra che in mare, mobilitando assieme ai carabinieri, anche la Capitaneria di Porto e la Protezione civile, intervenuta anche con l'elicottero per le verifiche aeree della zona di Pineta. Il pedalò non riscontrava alcun segno identificativo, riconducibile magari a qualche stabilimento balneare. Ma ciò che ha innescato l'allarme erano proprio le tracce ematiche. Da qui l'opera di setaccio a tutto campo nella zona di Pineta, mantenendo pertanto aperte tutte le ipotesi, non solo dunque il ferimento dell'occupante del natante, ma anche il possibile decesso. Sul posto sono così giunti in grande spiegamento le forze di soccorso. E se i carabinieri, con la motovedetta 258 dislocata a Grado hanno perlustrato l'area marina circostante, gli uomini della Capitaneria di Porto hanno setacciato sia il litorale, spingendosi fino a Trieste nell'ipotesi che il pedalò provenisse dalla costa sud-orientale, sia in mare, con quattro mezzi, nel verificare la presenza di un corpo. Contestualmente l'elicottero della Protezione civile ha sorvolato l'intera area di Pineta. Le ricerche hanno anche interessato le verifiche al Pronto soccorso, nell'eventualità che il proprietario del pedalò si fosse autonomamente recato in ospedale per farsi medicare. Ma l'ipotesi è stata scartata. Nè sono risultate durante l'intera giornata segnalazioni di persone scomparse. (l.bo.)

il concerto per l'emilia tramonta verso l'autunno

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Il concerto per l'Emilia tramonta verso l'autunno

La mozione prevedeva l'iniziativa pro terremotati a Ferragosto in piazza Unità Artisti già impegnati e a settembre c'è Campovolo. Il sindaco: «Qualcosa si farà»

di Fabio Dorigo Trieste per l'Emilia. Ma senza fretta. Con calma. Il concerto di solidarietà di Ferragosto con le popolazioni terremotate slitta a ottobre. Dal solstizio all'equinozio. Un concerto d'autunno. L'idea lanciata con entusiasmo da Franco Bandelli e Alessia Rosolen (la coppia di Un'Altra Trieste) il 26 giugno scorso e con altrettanto entusiasmo fatta propria dal sindaco Roberto Cosolini (dopo l'adesione in massa dei consiglieri comunali) si è arenata nelle sabbie mobili dell'estate. Non ha ancora una data, neppure un artista (il nome più gettonato era quello di Elisa Viti e i natali monfalconesi) e neppure un luogo (la mozione indicava Piazza Unità d'Italia). «Il concerto Trieste per l'Emilia si farà. Mi sono preso l'impegno. E sarà anche di un certo livello» assicura Cosolini. L'idea originale, che prevede anche il contributo volontario dei consiglieri comunali, nasceva sull'onda del successo concerto organizzato da Beppe Carletti di Nomadi il 25 giugno allo Stadio Dall'Ara di Bologna (40mila spettatori e oltre un milione di euro di incasso). «Già nei prossimi giorni fare una riunione per valutare se l'iniziativa potrà coincidere con la data indicata del 15 agosto o con un'altra comunque molto prossima» aveva dichiarato Cosolini il 27 giugno. Poi più nulla. O quasi. Le ultime notizie arrivano dalla penultima seduta del Consiglio comunale (quanto la mozione fu fatta propria dal sindaco). Nell'occasione si parlò di uno slittamento ai primi di settembre visto che quasi tutti gli artisti erano già impegnati nelle tournée estive. «Il sindaco ha assicurato un concerto di un certo livello. E noi va a bene se prevede uno slittamento di qualche settimana», spiega Bandelli che ricorda di un incontro che il sindaco avrebbe dovuto avere con Azalea Sound (la società che ha portato a Trieste Bruce Springsteen) entro metà luglio. «Azalea? La sentiremo. Ma è il Comune che deve farsi carico dei contatti con i manager. E non è facile trovare degli artisti disposti a esibirsi gratuitamente». Nessuno ha mai detto che fosse facile. E quindi? Nel bel mezzo si è scoperto che il 22 settembre a Campovolo (Reggio Emilia) è in programma un Live Aid tutto italiano. Il concerto si intitola Italia Loves Emilia. Nel cast ci sono tutti o quasi: da Ligabue a Elisa passando per Jovanotti, Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Tiziano Ferro, i Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Laura Pausini, Renato Zero e Zucchero. Quattordici artisti, tre pezzi a testa per 4 ore di musica. Un mega concerto. «È ovvio che se lo facciamo a ridosso non viene nessuno. Non possiamo competere. Campovolo è il quartier generale di Ligabue» spiega Cosolini. E così settembre è andato. «Non resta che ottobre» aggiunge il sindaco. Un concerto all'aperto a ottobre? «Lo facciamo per la Barcolana. Non vedo il problema» aggiunge il sindaco. Ma che concerto sarà? «Che riusciremo ad allestire un evento per 4mila paganti. Il nostro contributo ai terremotati vogliamo darlo». E gli artisti? «Qualche nome nazionale lo troveremo, affiancato magari da qualche presenza locale». Trieste Loves Emilia, insomma. Ma senza esagerare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fiamme in porto: danni alla centralina del fotovoltaico

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Fiamme in porto: danni alla centralina del fotovoltaico

I vigili del fuoco sono intervenuti in forze al magazzino 69 Andata distrutta una cabina interna. Nessun ferito

Centrato dal bus: il 14enne è stato trasferito al Burlo

Sono stabili le condizioni di S.P., il quattordicenne rimasto gravemente ferito sabato scorso in via Carducci (all'altezza del numero 31) dopo essere stato centrato da un autobus della linea 21 che stava transitando lungo la corsia riservata al trasporto pubblico. Il giovane, che evidentemente non si era accorto di come il mezzo stesse per passare proprio laddove lui stava iniziando ad attraversare la strada, non è in pericolo di vita. E a conferma dell'evoluzione positiva del suo quadro clinico, il ragazzo è stato trasferito dall'ospedale di Cattinara al Burlo Garofolo. Nel violento impatto avvenuto attorno alle 14 di sabato, S.P. aveva riportato un importante trauma cranico e un trauma facciale. Soccorso dai sanitari del 118 era stato trasportato poi con la massima urgenza a Cattinara. (m.u.)

di Matteo Unterweger Il fumo che improvvisamente inizia a diffondersi. E l'allarme che scatta immediato, con l'arrivo in forze dei vigili del fuoco di lì a pochi minuti. L'episodio è avvenuto ieri, prima delle 14, in Porto Franco Nuovo. A iniziare a prendere fuoco è stata la centrale di distribuzione e trasformazione dell'energia elettrica alla quale si collega il sistema fotovoltaico piazzato sopra il magazzino 69. Sul tetto, infatti - come confermato dai pompieri, chiamati a riportare la situazione alla normalità -, vi è una distesa di pannelli solari che assicurano con la luce del sole l'elettricità all'interno dell'hangar. L'intervento non è stato semplice per gli stessi vigili del fuoco: sul posto la centrale di via D'Alviano ha infatti inviato ben sette mezzi, entrati in porto in rapida successione attraverso il varco dal quale si accede al Molo Settimo. A dare la misura dell'emergenza e di quanto complicata si sia rivelata essere la missione dei pompieri, è proprio lo schieramento attivato: due autopompe serbatoio, un autobotte, un autoscala, un'unità specializzata di controllo temperatura e inquinanti, e infine due jeep a supporto. Un quadro completato dalla presenza di una quindicina di uomini. Per domare le fiamme e liberare dal fumo lo spazio in cui si trova la centrale, i pompieri hanno impiegato un paio d'ore. Inizialmente sono stati costretti a utilizzare solo gli estintori a polvere, per tentare di arginare l'incendio e le sue conseguenze e nel contempo al fine di temporeggiare in attesa della conferma di come un ingresso da 30mila kilovolt fosse stato in effetti staccato. Una volta ottenuta l'informazione, fondamentale in termini di sicurezza, i pompieri hanno finalmente potuto aggredire la centrale incendiata con una copiosa quantità d'acqua e schiuma, riuscendo infine a domare il fuoco. La cabina elettrica, che i pompieri hanno indicativamente descritto come di dimensioni attorno ai 6 metri di base per una quindicina in altezza, è andata distrutta. L'intervento dei vigili del fuoco ha fatto sì che le fiamme non si propagassero negli altri spazi del magazzino 69. Le cause dell'incendio, secondo quanto riferito in serata dalla Capitaneria di porto (a sua volta portatasi sul posto con il proprio personale), sono da attribuire al surriscaldamento di alcuni trasformatori dell'impianto. Nell'area, il 118 ha inviato un'ambulanza per precauzione. Con i sanitari pronti così a soccorrere eventuali intossicati dal fumo generato dai materiali bruciati. Fortunatamente, nessuna persona, vigili del fuoco impegnati sul campo inclusi, ha avuto bisogno delle cure mediche. Nell'immagine qui sopra è immortalata proprio l'ambulanza del 118 all'esterno del Molo Settimo: al fotografo del Piccolo, infatti, non è stato concesso dall'Autorità portuale di poter accedere alla zona del porto teatro dell'episodio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Broni, tanta generosità in piazza per i terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

SOLIDARIETA

Broni, tanta generosità in piazza per i terremotati

di Linda Lucini
WBroni Piazza Garibaldi piena e molte offerte a favore dei terremotati. Sul palco le ballerine di Oltredanza e la band degli Uragani, che si sono esibiti gratuitamente, e in piazza i volontari di 15 associazioni locali che insieme al Comune hanno dato vita alla serata benefica intitolata «Noi ci siamo». Con loro anche i bar Commercio e Indipendenza che hanno offerto piatti di risotti e di prosciutto e melone. «Sia come amministrazione, sia come associazioni siamo molto soddisfatti della grande partecipazione della popolazione di Broni che ha risposto con entusiasmo e generosità - dice l'assessore Antonio Riviezzi. Questa iniziativa benefica dimostra non solo che il coordinamento delle associazioni di volontariato serve, ma anche che il coordinamento sa lavorare bene mettendo insieme i volontari di 15 associazioni diverse. Porteremo le offerte raccolte direttamente sui luoghi colpiti, grazie ai volontari della Protezione civile di Broni». Giovedì ci sarà una riunione tra volontari e Comune per preparare la cena pro terremotati che si terrà il 25 luglio con una cena che si svolgerà nel corso di «Broni by night». Intanto l'oratorio insieme al Comune di Broni e all'Associazione donatori voce sta preparando la serata di musica, letture e frammenti di comicità che si terrà il 29 luglio alle 21 sempre per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Lo spettacolo intitolato «Con un giro di valzer» ha in programma arie di operette, pagine di scrittori e poeti, brevi scenette, proposte dalla Compagnia dialettale dell'oratorio, che, in modo ironico e allegro, legheranno i vari interventi musicali e reading. (1.1)

team emergenze, nuovo direttivo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

SANNAZZARO

Team emergenze, nuovo direttivo

Scelti i vertici del gruppo di volontari, potenziati anche i mezzi

SANNAZZARO Il Gruppo Lomellino di Primo Intervento (Glpi), la protezione civile di Sannazzaro, ha un nuovo direttivo: è stato eletto dall'assemblea dei soci e resterà in carica per i prossimi tre anni. Giorgio Papa è stato confermato per acclamazione al vertice come presidente; Gianfranco Tiozzo è il nuovo vicepresidente; Antonino Tripodi il tesoriere; Gianluca Magnani segretario; consiglieri sono poi Gianpiero Magnani, Franco Mandrini e Mauro Magnani. Il riconfermato presidente Papa conferma: «L'organico di volontari garantisce una serie di servizi di prevenzione di cui andiamo fieri. Presto saremo anche prim'attori nella gestione della centrale operativa del Piano Emergenze Comunali (Pec). Proprio il nuovo Piano per le Emergenze Comunali sarà un ulteriore banco di prova per il Glpi di Sannazzaro: ai volontari spetterà la gestione della sala per le emergenze e per la comunicazione delle stesse alla cittadinanza. Papa aggiunge: «Alla stesura del Pec abbiamo collaborato anche noi. Si tratta ora di attivare una capillare informativa alla ente che deve sapere, in caso di emergenze, quali atteggiamenti da osservare». Intanto la Regione Lombardia ha garantito un gettito al Glpi di 5mila euro per l'acquisto di un rimorchio dotato di moto-generatore e di torre-faro per l'uso in caso di interventi notturni. Giorgio Papa riassume: «Questo rimorchio si affianca a due fuoristrada 4x4, ad un furgone di supporto, alla barca a motore, al rimorchio antincendio ed a quello dotato di pompa ad alta pressione. Un parco-mezzi ideale per affrontare ogni ipotetica emergenza». (p.c.)

ancora sterpaglie a fuoco

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/07/2012

[Indietro](#)

SANNAZZARO

Ancora sterpaglie a fuoco

SANNAZZARO Terzo incendio in poco più di una settimana. E qualcuno pensa alla mano di un piromane che tenta di mandare in fumo non solo le sterpaglie in campagna, ma anche qualche vicino bosco di pioppi. Dopo i due recenti interventi da parte dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, nei due precedenti roghi che hanno intaccato parte della Costa a lato della circonvallazione Sud per Pavia ed un appezzamento alla frazione Mezzano, domenica sera i pompieri sono dovuti intervenire in via Fornace dove un incendio ha mandato in fumo diverse decine di metri quadrati di sterpaglie di un terreno incolto, però molto vicino ad alcuni magazzini artigianali ad e due abitazioni. Anche in questo caso le fiamme, sospinte dal vento, hanno rischiato di lambire le case periferiche che sorgono verso via Pavia. Si sospetta il contesto doloso. Le tre zone colpite dalle fiamme sono infatti molto vicine tra loro, tutte a ridosso della regione San Giuseppe. (p.c.)

Terremoto: prosegue l'impegno di Confcommercio Emilia-Romagna**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto: prosegue l'impegno di Confcommercio Emilia-Romagna"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: prosegue l'impegno di Confcommercio Emilia-Romagna

Lunedì 16 Luglio 2012 14:04 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 16 luglio 2012 - Confcommercio Emilia-Romagna "continua ad essere al fianco delle imprese e delle popolazioni

colpite dal sisma con il lavoro presso i tavoli istituzionali e con un'attenzione costante ai bisogni e alle idee che emergono dal territorio". La Confcommercio regionale assicura il proprio supporto ad Emiliamo, un progetto innovativo portato avanti da un gruppo di imprenditrici, in prevalenza della provincia di Modena, per sostenere le aziende che hanno subito danni dal terremoto e aiutarle a ripartire. Un team nato "per concretizzare lo spirito di emilianità e solidarietà" per le imprese del territorio, ad esempio tramite l'adesione al progetto Facciamo adesso.it, un 'social business' che funziona da vetrina online per le aziende alle prese con le difficoltà e i danni causati dal terremoto. "Con il sostegno a questa iniziativa - commenta il presidente di Confcommercio Emilia-Romagna, Ugo Margini - vogliamo confermare la nostra vicinanza e il nostro aiuto concreto ai territori messi in difficoltà dal terremoto, chiamando a raccolta le forze di tutto il nostro sistema". Un altro esempio: il progetto 'Adotta un Campo', nato dalla necessità immediata di fornire aiuti materiali ai campi di Crevalcore (Bologna), Budrione di Carpi (Modena) e Sant'Agostino (Ferrara), e in questo caso in particolare l'aiuto al campo estivo parrocchiale che ospita più di 240 ragazzi. Un progetto trasformato, grazie allo slancio del Caab, Centro Agro Alimentare di Bologna, e alla collaborazione della Fedagromercati Acmo dell'Ascom di Bologna, in una vera e propria

piattaforma di raccolta, smistamento e invio merci per le zone terremotate. "Per noi - dice Valentino Di Pisa, presidente di Fedagromercati Acmo Bologna e vice presidente Ascom Bologna - questo progetto è una scommessa vinta.

Un'operazione che ci ha permesso di dare una mano, attraverso ciò che sappiamo fare meglio. Finora abbiamo inviato ai tre campi adottati nelle province di Modena, Ferrara e Bologna oltre 200 quintali di alimenti e beni di prima necessità, secondo le richieste che ci sono pervenute". "L'aiuto più significativo - conclude Margini - è il ritorno alla normalità. Le nostre imprese delle zone colpite chiedono di essere messe al più presto nella condizione di operare, e in questa direzione si concentra il nostro impegno, tanto nei tavoli istituzionali, quanto attraverso il sostegno ai progetti che nascono spontanei dai territori e dagli stessi imprenditori".

Ultimo aggiornamento Lunedì 16 Luglio 2012 14:05

Terremoto, donazione al comune di Carpi: aggiornamento**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, donazione al comune di Carpi: aggiornamento"*Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto, donazione al comune di Carpi: aggiornamento

Lunedì 16 Luglio 2012 17:09 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Carpi - 16 luglio 2012 - Sono già diverse decine (alla data dell'11 luglio scorso per la precisione 77, per un totale di 82005 euro versati) le donazioni che in queste prime settimane post-terremoto sono arrivate al Comune da soggetti terzi, a favore delle emergenze carpigiane. Citarle tutte è difficile, ma tra esse si trovano contributi di semplici cittadini e di società sportive, di istituti di credito e di imprese: molte donazioni provengono da altre zone d'Italia e qualcuna anche dall'estero. Tra quelle pervenute finora ne segnaliamo alcune particolarmente significative: i 20 euro versati da un abitante di Massalombarda sono giunti più o meno lo stesso giorno nel quale sul conto corrente messo a disposizione è stata versata una somma a cinque cifre da un'impresa di Parma, grazie alla quale si potrà coprire un campo da basket adiacente ad una scuola cittadina rendendolo fruibile anche nella stagione invernale. Un contributo importante è poi giunto dal Centro studi di Biodanza di Bologna e un altro è arrivato al Comune dopo essere stato raccolto nel corso di un torneo di calcio locale. E sono da sottolineare i versamenti giunti dal Belgio, per la precisione dal Dipartimento di Matematica dell'università di Namur oppure quello della Compagnia Aterballetto di Reggio Emilia che dal canto suo ha devoluto al Teatro Comunale l'incasso di una serata speciale dedicata alla danza e che si è tenuta il 30 giugno scorso nella città del Tricolore.

Va segnalato al proposito che da qualche giorno ogni singolo donatore (cittadino, azienda, ente pubblico, associazione o altro), può indicare in causale, al momento del versamento, a quale progetto intende destinare il proprio contributo o semplicemente indicare uno dei macro-progetti predefiniti dall'amministrazione. Si può infatti versare sul conto corrente Codice Iban IT 27 E 02008 23307 000040743376 - Unicredit Banca indicando una delle causali che si possono trovare elencate sul sito Carpidiem, sezione Emergenza terremoto, o uno dei fabbricati comunali anche qui indicati (facenti parte del patrimonio storico-artistico cittadino, ma anche scuole, cimiteri, impianti sportivi, edifici residenziali): per gli interventi in questione il Comune stima una spesa totale di oltre 18 milioni di euro. Nella stessa sottosezione del sito dedicata a questo argomento si può trovare poi la lista dei donatori in ordine alfabetico, aggiornata settimanalmente.

“Operare in una situazione di emergenza economica e sociale – spiega il Sindaco Enrico Campedelli - significa non solo soddisfare i bisogni primari espressi dai cittadini, ma soprattutto dare speranza e fiducia che la vita possa riprendere. L'aiuto che ci stanno dando numerosi soggetti, le iniziative di solidarietà con Carpi alle quali i componenti della Giunta comunale stanno partecipando in questi giorni in tutta Italia, ci dimostrano come si possa, con il supporto di tanti, poter guardare a un futuro che sarà diverso dal pre-terremoto ma speriamo migliore per ognuno e per la comunità che rappresentiamo. E pubblicizzando l'elenco delle donazioni sul sito, finalizzando queste a finanziare progetti precisi, operiamo con la massima trasparenza nei confronti di chi, con generosità e sensibilità, sta contribuendo alla restituzione ai carpigiani di una città senza ferite”.

Sisma, chiude la palestra in via Manara a Santa Croce a Carpi**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, chiude la palestra in via Manara a Santa Croce a Carpi"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Sisma, chiude la palestra in via Manara a Santa Croce a Carpi

Lunedì 16 Luglio 2012 17:12 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 16 luglio 2012 - Chiuderà entro la giornata di oggi la palestra in via Manara a Santa Croce a Carpi che ospitava una quarantina di sfollati quasi tutti di Novi, in parte rientrati nelle proprie abitazioni dopo le verifiche di agibilità e in parte trasferiti nei campi di Novi, mentre nei prossimi giorni è prevista una riorganizzazione in alcuni campi e strutture a Carpi, Cavezzo, S.Possidonio e S.Felice sul Panaro.

Complessivamente nel modenese i cittadini sfollati ospitati in campi e strutture della Protezione civile sono scesi dai quasi nove mila di giugno a 6354 di lunedì 16 luglio.

Le verifiche sull'agibilità, infatti, stanno consentendo a tanti cittadini di rientrare nelle proprie abitazioni lasciando le sistemazioni in tenda o nelle altre strutture messe a disposizione dalla Protezione civile dopo le scosse del 20 e 29 maggio.

Tutte le procedure relative all'assistenza alla popolazione sono gestite dalla funzione "assistenza alla popolazione" del Centro coordinamento provinciale (Ccp) di Marzaglia che fornisce, tra l'altro, ogni giorno alla Dicomac di Bologna l'aggiornamento delle presenze in campi e strutture del Ccp segue inoltre le richieste di forniture alimentari che arrivano dai Centro operativi comunali e mantiene costantemente i contatti con diversi grandi ditte che hanno dato la disponibilità a forniture gratuitamente i loro prodotti.

I campi con tende sono attualmente 26 e le strutture (palestre, centri civici, biblioteche) utilizzate sono scese a cinque (erano 20 a metà giugno).

Risultano in calo anche le presenze alberghiere per le quali è in corso il censimento a livello regionale.

Finora, inoltre, sono stati trasferiti in strutture della provincia di Modena e dei territori vicini oltre 1.600 anziani e disabili non autosufficienti che si trovavano in residenze o abitazioni che dopo il sisma sono state giudicate non sicure.

4bg

Imprese terremotate. Sconti ad acconciatori ed estetisti su attrezzature e arredi**Quotidiano del Nord.com**

"Imprese terremotate. Sconti ad acconciatori ed estetisti su attrezzature e arredi"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Imprese terremotate. Sconti ad acconciatori ed estetisti su attrezzature e arredi

Lunedì 16 Luglio 2012 15:48 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 16 luglio 2012 - Il più forte segnale possibile di solidarietà si riscontra quando le persone, trovandosi in una situazione difficile, sanno tendere la mano al prossimo anche quando si tratta di un potenziale concorrente. Nell'estate del terremoto, la "bassa" modenese sta scoprendo il nuovo significato del "fare sistema": aiutarsi in tutti i modi possibili, per ricostruire un mercato produttivo e commerciale che per molti versi non c'è più, o più semplicemente per tornare alla normalità.

La Cooperativa fra Acconciatori, Estetisti ed Ausiliari di Modena propone a tutti gli acconciatori delle aree colpite dal terremoto – che per loro sfortuna abbiano riportato danni, o che abbiano visto interrompersi la propria catena di rifornimenti – una serie di forti sconti su arredi, approvvigionamento di prodotti e attrezzature.

Nel dettaglio, la Coop Acconciatori ha stipulato convenzioni per sconti fino al 15% sull'acquisto di prodotti per la cura dei capelli e del corpo, oltre che sull'acquisto di attrezzature specifiche. Sconti particolarmente vantaggiosi verranno applicati anche sull'acquisto di arredi, sui quali verrà anche concessa un'ampia dilazione di pagamento.

“Il segnale che stiamo cercando di dare al nostro settore è forte”, spiega il presidente della Coop Massimo Manzini, “ma è anche un segnale forte quello che cerchiamo di raccogliere: questa iniziativa, che crediamo riscuoterà grande successo, ci serve anche per mappare la situazione degli acconciatori e degli estetisti sul territorio, capire esattamente come stanno le cose. Invitiamo acconciatori ed estetisti a contattare la Cooperativa per raccontarci la propria situazione, i danni riportati e altri dettagli. I dati verranno da noi registrati e forniti alle aziende convenzionate che ci garantiscono gli sconti, in modo da riuscire a organizzare l'offerta di questi beni a prezzi calmierati”.

Sisma, vacanze gratis per ragazzi e famiglie delle zone terremotate**Quotidiano del Nord.com***"Sisma, vacanze gratis per ragazzi e famiglie delle zone terremotate"*Data: **17/07/2012**

Indietro

Sisma, vacanze gratis per ragazzi e famiglie delle zone terremotate

Lunedì 16 Luglio 2012 13:51 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 16 luglio 2012 - Soggiorni estivi al mare o in montagna per i bambini, ragazzi, le loro famiglie o alcuni accompagnatori.

Sono tantissime le proposte che - grazie alla solidarietà di associazioni, enti e anche privati - sono arrivate alla Provincia di Modena che ha raccolto tutte le iniziative dedicate alle popolazioni delle zone dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto.

Chi desidera conoscere le possibilità di fare una vacanza la mare o in montagna per gruppi o famiglie o di passare qualche giorno in campi estivi, appartamenti, colonie o rifugi può fare riferimento al Servizio Istruzione, Cultura e Sociale della Provincia di Modena. Gli stessi numeri sono attivi anche per ricevere ulteriori nuove offerte e proposte.

Tantissime sono quelle di cui hanno già usufruito bambini, ragazzi e famiglie. Di seguito il catalogo delle iniziative, in regione e in altre zone, ancora disponibili e tutte gratuite.

Tutti i soggiorni disponibili

Questi i soggiorni in Emilia-Romagna: la Società cooperativa Calycanthus di Dozza (Bo) ha dato la propria disponibilità sia ad accogliere gratuitamente bambini dagli 8 ai 15 anni per una settimana nell'agriturismo Casa Ottignana a Trezzano (Fc) sia per una vacanza per 4/5 ragazzi dagli 8 ai 15 anni dal 25 al 30 giugno.

Il Centro Universitario di Bertinoro (Fc) dà la possibilità di pernottare in 23 camere dell'ostello di Santa Sofia. Ci sono 72 posti letto.

Le strutture dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale mettono a disposizione i due ostelli di San Giacomo di Zocca e di Rotari di Fiumalbo, nei pressi del parco dei sassi di Roccamalatina e del parco del Frignano. Le strutture possono ospitare rispettivamente 25 e 20 persone e sono adatte a centri estivi o campi scout per ragazzi e famiglie per il periodo estivo e di inizio autunno.

Il Gaep (Gruppo alpinisti escursionisti piacentini) mette, invece, a disposizione il rifugio di Selva di Ferriere (Pc) per gruppi di una trentina di bambini, ragazzi e accompagnatori tra il 27 agosto e il 21 settembre.

Il Centro Servizi Volontariato di Rimini e l'associazione "I colori del mondo" danno la disponibilità ad organizzare l'ospitalità di alcuni bambini per farli partecipare a centri estivi, mentre Legambiente di Vado di Marzabotto (Bo) mette a disposizione un centro estivo per 25 bambini dai 9 agli 11 anni in montagna dal 4 al 9 agosto.

Per quanto riguarda le altre regioni Legambiente propone anche soggiorni in montagna per adulti e ragazzi a Cancellara (Pz), Sant'Alessio in Aspromonte e a Cerro al Volturmo.

Sempre Legambiente dà la possibilità di trascorrere qualche giorno in centri estivi in montagna a Borutta (Ss) per 35 persone (4 quadruple, 7 doppie, 8 singole) dal 25 agosto all'1 settembre, mentre potranno andare al mare a Favignana (Tp) sia 30 persone, preferibilmente ragazzi, in due camerate da 15 a partire dal 15 agosto sia 5-7 persone in 3 camere dal 3 agosto fino all'inizio delle scuole.

Infine, Legambiente di Putifigari (Ss) offre un centro estivo e l'ospitalità in famiglie per 10 bambini per una decina di giorni al mare in luglio e agosto mentre la sezione di Posada (Nu) rende disponibile un appartamento al mare per 4/5 persone per l'intero mese di luglio e quella di Cerro al Volturmo (Is) 10 posti in appartamenti in montagna per famiglie sino al 21 luglio.

Il Comune torinese di Traversella offre, invece, un soggiorno in montagna per gruppi di ragazzi a partire dal 6 agosto: ci sono 30 posti letto e una zona attrezzata con cucina. Ci sono poi altri 50-60 posti letto grazie all'Agrap (Associazione

Sisma, vacanze gratis per ragazzi e famiglie delle zone terremotate

gestori di rifugi del Piemonte), disponibile ad ospitare presso una decina di rifugi, per una settimana ciascuno, alcune famiglie nel periodo estivo. Le associazioni Solis Urna e Pro-Ecomuseo, insieme alle Province di Trento e Bolzano, propongono un trekking con gli asinelli nelle valli di Trentino e Alto Adige per ragazzi dai 16 ai 20 anni nel periodo dal 17 al 22 luglio, mentre la struttura "Casa di campo" di Pavone Canavese (To) è disponibile ad ospitare pazienti disabili.

Il Ministero incaricato dei Marocchini residenti all'estero e il Consolato generale del Regno del Marocco a Bologna mettono a disposizione un viaggio e un soggiorno per 4 bambini dagli 8 ai 14 anni e per un accompagnatore dal 3 al 17 agosto, mentre Eventours propone una vacanza e l'ospitalità per 200 ragazzi dai 9 ai 14 anni e per 20 adulti accompagnatori nell'Oasi di Carpineto (Ap) dall'11 al 25 agosto.

Il Centro Servizi Volontariato di Como mette a disposizione: una casa per vacanza dal 18 agosto all'1 settembre a Villa Guardia; una ventina di posti letto per bambini ed anziani a Dipignano e una casa in legno indipendente con orto per 2/4 persone in zona collinare in provincia di Cuneo per il mese di agosto.

Una parrocchia di Vicenza offre un alloggio gratuito nella casa colonia a 700 metri per una cinquantina di ragazzi o bimbi con accompagnatori fino a fine luglio e, infine, non mancano offerte per soggiorni a Firenze, sulle colline di Cosenza, in appartamenti a Trento o a Villafontana di Oppeano (Vr).

Sisma, l'assessore Marzocchi ha incontrato il presidente dell'Ordine degli assistenti sociali Calbucci**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, l'assessore Marzocchi ha incontrato il presidente dell'Ordine degli assistenti sociali Calbucci"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma, l'assessore Marzocchi ha incontrato il presidente dell'Ordine degli assistenti sociali Calbucci
Lunedì 16 Luglio 2012 13:45 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 16 luglio 2012 - "Apprezzo la disponibilità dell'Ordine degli assistenti sociali che ha dimostrato come questa categoria di professionisti sia indispensabile fin da subito in casi di emergenza per riconoscere il bisogno sociale e dare risposte adeguate".

L'assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi ha incontrato nei giorni scorsi il presidente dell'Ordine degli assistenti sociali dell'Emilia-Romagna, Roberto Calbucci, e alcuni degli assistenti sociali coinvolti anche in prima persona dal terremoto.

Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sull'attività che gli assistenti sociali hanno svolto fino ad oggi nelle aree colpite dal sisma, lavorando "a supporto delle altre forze di volontariato - ha sottolineato Marzocchi - e proponendo soluzioni professionali specialmente negli inevitabili casi di criticità che si vengono ad acuire nelle situazioni di crisi". Nella fase di emergenza l'Ordine ha giocato un ruolo di primo piano raccogliendo la disponibilità di numerosi assistenti sociali che si sono messi a disposizione come volontari a supporto dei colleghi impegnati nelle zone colpite, molti dei quali vivevano contemporaneamente la condizione di operatori e di vittime del terremoto. 90 gli assistenti sociali che si sono resi disponibili fin da subito, 60 dei quali sono stati affiancati a quelli già impegnati nelle attività per far fronte ai diversi bisogni della collettività.

"L'esperienza che molti di noi hanno fatto in altri terremoti ci ha fatto capire come nel sistema della protezione civile sia necessaria anche la presenza dei servizi e dell'assistenza sociale - ha detto il presidente dell'Ordine Calbucci - perché, oltre a soddisfare i bisogni primari, occorre tenere insieme il tessuto sociale che il dopo calamità rischia di disgregare. Gli assistenti sociali hanno operato a fianco delle altre figure destinate al soccorso soprattutto nel gestire le presenze degli anziani (spesso non autosufficienti) nelle tende o situazioni delicate, come nel caso di famiglie che si trovavano in condizioni di rischio sociale già prima dell'evento sismico".

Messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e un progetto sul colore nelle scuole della provincia di Parma

Quotidiano del Nord.com

"Messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e un progetto sul colore nelle scuole della provincia di Parma"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e un progetto sul colore nelle scuole della provincia di Parma
Lunedì 16 Luglio 2012 16:29 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Parma - 16 luglio 2012 - Sono tanti e diversificati i lavori che la Provincia si appresta a fare in 16 scuole e in edifici danneggiati: messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e anche un progetto sul colore - "Stimoliamo il nostro futuro" – che armonizza le tonalità utilizzate per i tinteggi con la concentrazione degli studenti.

Lo stanziamento complessivo è di 600mila euro, 450mila direttamente sulle scuole per interventi su interni ed esterni delle strutture, altri 150mila destinati a edifici del patrimonio dell'Ente danneggiati del terremoto dell'Emilia Romagna. "Questi interventi sottolineano la volontà della Provincia di mettere al centro la sicurezza degli edifici, e in particolare quella connessa ai luoghi della didattica, nonostante la congiuntura economica particolarmente difficile. Una volontà che permetterà ai ragazzi di iniziare il prossimo anno scolastico nelle condizioni migliori - afferma l'assessore provinciale alle Politiche scolastiche e al Patrimonio Giuseppe Romanini -. Inoltre, nel corso dell'estate avremo anche gli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici commissionati dall'Ente per le scuole superiori della Provincia".

In particolare, 200mila euro sono destinati a mettere in sicurezza e ripristinare i danni causati dagli eventi sismici del maggio scorso su 10 edifici scolastici di Parma e provincia. "Non solo saranno ripristinati i danni, per altro non particolarmente gravi, ma soprattutto saranno messi in atto importanti presidi di prevenzione, come i sistemi di connessione delle strutture verticali e orizzontali nelle palestre segnalate dal Servizio tecnico provinciale di Manutenzione del Patrimonio", spiega l'assessore Romanini. Queste le scuole in cui saranno effettuati i lavori nelle palestre: Itis Galilei di San Secondo, Itis Berenini e Paciolo di Fidenza; Ipsia Levi, Itis Da Vinci e Sanvitale di Parma. Inoltre, sono previste opere interne in 4 istituti di Parma: nella succursale di via Gioia del Liceo Marconi (ristrutturazione di alcune pareti interne), nel Liceo Ulivi (rinforzamento solai), nell'Itc Melloni (messa in sicurezza di alcuni pilastri) e nel Liceo d'Arte Toschi (messa in sicurezza scala interna). Saranno ripristinati anche i danni provocati dal terremoto nelle due sedi della Provincia, di piazza della Pace e di viale Martiri. Qui sono in programma interventi di riduzione delle vulnerabilità strutturale per un totale di 150mila euro.

100mila euro andranno alla manutenzione straordinaria di 8 scuole: Ipsia Levi (interventi all'impianto di riscaldamento e sostituzione di diverse porte di emergenza), Istituto Sanvitale (adeguamento palestra) e Liceo classico Romagnosi (rifacimento cortile esterno) di Parma, Itis Berenini (nuovo ingresso) e Paciolo (adeguamento impianto di riscaldamento) di Fidenza, Itis Galilei di San Secondo (messa in sicurezza parapetto scale interne), Magnaghi di Salsomaggiore (interventi su ascensore) e Zappa Fermi di Borgotaro (rifacimento intonaci interni).

Infine, 150mila euro, di cui 75mila euro arrivano dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, serviranno a finanziare il progetto pilota "Stimoliamo il nostro futuro", che consiste nel rifacimento dei tinteggi dei locali destinati agli studenti di diverse strutture scolastiche. Aule, corridoi e spazi comuni (atri, servizi igienici, laboratori, ecc.) saranno dipinti seguendo una cromoterapia studiata appositamente per i locali delle scuole superiori. Gli edifici coinvolti sono: palestra dell'istituto Paciolo di Fidenza, Solari di Fidenza, Galilei di San Secondo, Magnaghi di Salsomaggiore (sede e distaccamento), Liceo Romagnosi di Parma, Itg Rondani di Parma, Ipsia Levi di Parma, Itis Da Vinci di Parma, Itc Melloni di Parma, l'Isiss Giordani di Parma. Saranno inoltre rifatte le facciate della succursale del Liceo Marconi di via Gioia.

Con le delibere si è avviato l'iter procedurale. Gli interventi sugli edifici scolastici saranno terminati entro l'inizio del nuovo anno scolastico.

Operazione Topo Gigio a Livorno a favore dell'Emilia,**Quotidiano del Nord.com**

"Operazione Topo Gigio a Livorno a favore dell'Emilia,"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Operazione Topo Gigio a Livorno a favore dell'Emilia,
Lunedì 16 Luglio 2012 15:39 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Livorno/Modena - 16 luglio 2012 - Per aiutare le aziende emiliane colpite dal terremoto il personale della prefettura e della questura di Livorno ha ordinato 2290 chili di parmigiano reggiano.

L'importante iniziativa, denominata Operazione Topo Gigio e coordinata dalla prefettura di Livorno nella persona dell'assistente amministrativo Adriana Rossi, su impulso del prefetto Tiziana Costantino, ha interessato non solo gli uffici della prefettura e della questura ma anche tutti i commissariati e distaccamenti Polstrada della provincia.

Tra tutto il personale in servizio sono stati raccolti 26.400 euro, di cui 24.100 utilizzati per l'acquisto di parmigiano reggiano prodotto dall'Azienda Caseificio 4 Madonne di Medolla (MO). Il trasporto dell'ingente quantitativo di formaggio è stato effettuato con il noleggio di due furgoni.

La rimanente parte di denaro sarà devoluta in beneficenza alle popolazioni colpite dal terremoto.

rinasce il gruppo di protezione civile

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Rinasce il gruppo di Protezione civile

Castellamonte, da mercoledì 18 via ai corsi. L'amministrazione comunale ha accolto l'appello di alcuni cittadini CASTELLAMONTE Verrà ricostituito il gruppo comunale di Protezione civile di Castellamonte, scioltosi alcuni anni fa. Promotore dell'iniziativa è il vicesindaco, Giovanni Maddio. «Vogliamo creare, anche nella nostra città, un nucleo di livello, almeno come quelli presenti in alcuni dei maggiori Comuni canavesani» hanno spiegato il sindaco, Paolo Mascheroni, e lo stesso Maddio durante l'incontro con una trentina di castellamontesi (tra cui anche alcuni immigrati dalla Romania), molti dei quali già con precedenti esperienze nel campo del volontariato. Alla riunione, svoltasi nella sala consiliare di Palazzo Antonelli, erano presenti anche l'assessore regionale all'ambiente, Roberto Ravello, e l'ingegner Giuseppe Testa che curerà i corsi. L'amministrazione comunale di Castellamonte ha accolto l'appello, lanciato lo scorso anno, da alcuni cittadini che già nel 2002, dopo aver dato vita ad un gruppo di Protezione civile, avevano restaurato la sede, situata al vecchio ospedale, rifatto il giardinetto dell'Avis (ormai in stato di abbandono) e stretto proficui rapporti di collaborazione con altri sodalizi (i Vigili del fuoco di Volpiano, per esempio, avevano donato ai volontari castellamontesi un fuoristrada). «Il gruppo dovrà essere uno strumento dinamico - ha spiegato l'assessore regionale - , pronto ad intervenire sia come prevenzione che in caso di calamità naturali». Dopo aver bocciato, come mortificante ed offensivo l'utilizzo dei volontari come parcheggiatori durante le varie sagre, e criticato il governo Monti per aver fatto un decreto che stravolge la Protezione civile, l'assessore regionale ha ringraziato i componenti dell'associazione Operazione Sorriso, guidati da Roberto Falletti, per l'impegno svolto in questi anni sul fronte Canavese - Romania (solo lo scorso mese Falletti e colleghi sono stati nuovamente nel paese balcanico per portare doni ai bambini di alcuni orfanotrofi). E le autorità romene hanno voluto ricambiare mandando viveri e materiale che è stato portato al campo allestito dalla Regione Piemonte a Mirandola, uno dei centri dell'Emilia devastato dal terremoto. Tornando al gruppo di Protezione civile va detto che i corsi, tenuti dall'ingegner Testa, inizieranno già dopodomani, mercoledì 18 luglio, e saranno aperti a tutti i castellamontesi. Dopo tre lezioni è prevista un'esercitazione e la consegna degli attestati agli iscritti che avranno superato il corso. Dario Ruffatto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tavagnasco, mano tesa ai terremotati di mirandola

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

IL CONCERTO

Tavagnasco, mano tesa ai terremotati di Mirandola

TAVAGNASCO Concerto nel segno della solidarietà. Mercoledì, alle 21, nella piazza antistante il municipio, l'orchestra Arsnova diretta da Andrea Morello, il coro Mozart di Ivrea e la solista Sandra Balducci offriranno al pubblico un repertorio di arie e cori d'opera della grande tradizione italiana. Il concerto, gratuito, avrà però un risvolto di solidarietà: con lo slogan, Onda su Onda, Sandra, Arsnova e Coro Mozart si esibiranno a favore della Scuola di Musica di Mirandola, lesionata e resa inagibile dal terremoto. Le offerte libere saranno tutte devolute al fine di permettere la ripresa dell'attività di didattica musicale. (a.a.)

comunità montana, nessuna pace tra carlevato e tarena

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

ALICE SUPERIORE

Comunità montana, nessuna pace tra Carlevato e Tarena

ALICE SUPERIORE «Maldestra tattica politica». La presidente della comunità montana Marina Carlevato liquida con queste parole inequivocabili le obiezioni sollevate dal capogruppo dell'opposizione consiliare Adriano Oberto Tarena, proprio dalle pagine della Sentinella, a proposito dell'utilizzo della sede dell'ente comunitario per lo svolgimento di una festa campestre (la Sagra d'estate per la precisione tenutasi giovedì). E non solo. Tarena aveva detto, in estrema sintesi, che la sede della Comunità montana, costata negli anni 80, oltre 500 milioni di lire, soldi dei contribuenti, era stata ridotta a padiglione gastronomico. Ma la Carlevato obietta: «Le cose non stanno affatto così. Tarena, forse, ignora che la richiesta di poter utilizzare gli spazi antistanti alla sede della Comunità montana di Alice mi era stata formulata dal Comune, dove lui risulta essere assessore, oltre che dalla Protezione civile del paese». A proposito, invece, dell'altra accusa lanciata da Tarena sull'interesse verso la stessa Comunità montana per il fatto che alle sedute ci sarebbe poco pubblico e che le assisi andrebbero spesso deserte richiedendo una successiva riconvocazione Carlevato ribatte: «Vero è che Tarena, il mese scorso, aveva chiesto la convocazione di un Consiglio di comunità per la discussione di alcune interrogazioni. Peccato che il Consiglio, benché regolarmente convocato, non si sia svolto per mancanza del numero legale. Tarena, poi, non aveva più chiesto una nuova convocazione. Successivamente, nella seduta del 14 giugno, ho dato lettura delle risposte alle interrogazioni della minoranza, ma, iniziata la lettura delle memorie di risposta i consiglieri di minoranza hanno abbandonato l'aula anziché fare una discussione». Ma Carlevato vuole togliersi pure un altro sassolino dalla scarpa ed in merito all'osservazione della minoranza sulla progressiva espiazione dei locali della sede della Comunità montana di Alice Superiore in riferimento al bruciatore la presidente risponde: «La sede era legata alla ditta Asa di Castellamonte da un contratto di gestione del calore che aveva come oggetto la fornitura di chilowattora termici ai locali. Ma il contratto, già risolto, non contemplava la proprietà né della caldaia, né del bruciatore, dunque è stato restituito».

vola nella scarpata, è ricoverato al cto

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Vola nella scarpata, è ricoverato al Cto

Pont, trauma cranico per un ciclista del Gruppo Sportivo Sorin. L incidente sulla provinciale 47

PONT Una tranquilla domenica di sport sulle strade dell Alto Canavese ha rischiato di finire in tragedia. È ricoverato al Cto di Torino, sotto osservazione, nel reparto di neurochirurgia, con un trauma cranico, un ciclista del Gruppo Sportivo Sorin di Saluggia, W. M., 54 anni, che perso il controllo della propria bici ha sfondato il guard rail a protezione della provinciale della Val Soana ed è finito in una scarpata. È accaduto intorno alle 13 di ieri, domenica, all altezza della frazione Bausano di Pont. V.M., dopo aver affrontato in mattinata l impegnativo percorso che da Pont sale ad Ingria e poi a Ronco e Valprato, i tre Comuni della Val Soana, con alcuni compagni stava affrontando in senso inverso la provinciale 47. Se la salita è faticosa la discesa non è certo da meno, con le sue strette curve, i tornanti a gomito, alcuni tratti dove la carreggiata si restringe tanto da non permettere il transito di due mezzi contemporaneamente. Occorre la massima attenzione, dunque. V.M., giunto col gruppetto in prossimità della frazione Bausano, per cause in via d accertamento ha perso il controllo della bici che sfondato il guard rail protettivo è finita nella scarpata. Immediato il soccorso dei compagni che resisi conto della gravità della situazione avvertivano immediatamente il 118, Sul posto si portavano rapidamente l ambulanza della Croce Rossa di Pont ed i carabinieri delle stazioni di Ronco e Pont. Considerata la complessità del recupero (si tratta di un territorio impervio) veniva richiesto l intervento delle squadre dei volontari del Soccorso Alpino della stazione di Valprato Soana, guidati dal capostazione Franco Gallo Balma, oltre che dell elisoccorso della base di Torino. V.M., nonostante il pauroso volo, risultava lucido e reattivo. Medicato sul posto, e poi imbarellato con estrema cautela, veniva recuperato con manovre di corda eseguite da i tecnici del S.A. fino a bordo strada dove, caricato in ambulanza, veniva trasportato all elicottero che, nel frattempo, non potendo atterrare lungo la provinciale, era sceso nel campo da calcio di Pont. Al Centro Traumatologico Ortopedico V.M. è giunto cosciente. Da un primo bollettino medico ne avrà almeno per 60 giorni. (m.mi.)

ex alpefrutta, porte aperte ai vandali

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Ex Alpefrutta, porte aperte ai vandali

Vetri rotti e muri interni abbattuti. All'esterno sacchetti di fitofarmaci abbandonati. E in inverno è stato ricovero di fortuna

di Roberto Gerola wPERGINE Lo stabilimento ex Alpefrutta versa in una situazione disastrosa: rifiuti pericolosi fuori a poche metri dal Foss dei Gamberi e dentro distruzione assoluta. Vandalismi, furti, attrezzatura e mobili fracassati e vetrate in pezzi, laghi di acqua piovana, pareti divelte, infissi strappati insieme a quanto era appeso ai muri. E poi gli armadietti delle attrezzature antincendio (piuttosto costose) forzati e svuotati, condotte di cavi strappate e contorte. In terra, attrezzature d'ufficio rotte, calcolatrici, computer montagne di materiale d'ufficio abbandonato. Perfino le pareti delle celle frigo sono state demolite, per non parlare di rotoli di carta da confezione, taniche di liquidi maleodoranti e di sostanze forse pericolose, svuotate sul pavimento, finestre a pezzi, cavi strappati. Uno spettacolo desolante. Il tutto grazie alle porte d'ingresso aperte da mesi e quindi alla mercé di chiunque. E qualcuno ci racconta che l'inverno scorso, c'era andirivieni di extracomunitari che vi alloggiavano. Incuria totale, insomma. Fino a un paio d'anni fa, lo stabilimento era funzionante, poi, la Coop è stata messa in liquidazione e da allora, nessuno si è più preoccupato nemmeno di tener chiuse le porte. Qualcosa è stato recuperato, ma ben di più si poteva mettere al sicuro da vandali e ladri e forse ricavarci anche qualcosa, visti i milioni di debiti ancora da pagare (alla Cassa rurale di Pergine) in fatto di mutui, fidi e via dicendo. Quello che più preoccupa è la montagna di residui di fitofarmaci depositata all'esterno a pochi metri dal Foss dei Gamberi che finisce nel lago di Caldonazzo. Probabilmente non sono da imputare all'Alpefrutta. Sembrano piuttosto depositi recenti, e attorno è tutto campagna coltivata. L'area è defilata, il passaggio di persone è nullo (di notte) e qualcuno ne ha approfittato. Ma occorre anche ricordare i soldi pubblici che la Provincia ha utilizzato come contributi versati alla Coop, un organismo agricolo per certi versi contestato fin dall'inizio e poi finito appunto in liquidazione con migliaia di euro di debiti in capo agli ultimi dirigenti della società. L'ultimo recente capitolo per il futuro dell'immobile è stato scritto dal Comune di Pergine: ha provveduto a cambiare la destinazione urbanistica per permetterne l'uso da parte della Provincia (che lo intende acquistare per 2,7 milioni) e utilizzarlo come magazzino gestione strade e sede della Protezione civile. La Polizia municipale indaga e Pergine pagherà il recupero dei residui di fitofarmaci. Intanto qualcuno chiuda le porte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

orgoglio gay fa sfumare sogni di nozze

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

- *Prima-Pagina*

ORGOGGIO GAY FA SFUMARE SOGNI DI NOZZE

di Giuseppe Raspadori O piangiamo o... ridiamo. Difficile è prendere sul serio ciò che sta accadendo, al più ci vorrebbe troppa pazienza per sopportare questa politica. Dunque, sotto i nostri occhi, in nome della Salvezza Nazionale, forse con il patrocinio della Protezione Civile, certa invece la benedizione di qualche cardinale, stava avvenendo un matrimonio.

SEGUE A PAGINA 35

Acquazzone, strade in tilt e frana in val dei Mocheni

Acquazzone strade in tilt e frana in val dei Mocheni - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Acquazzone, strade in tilt e frana in val dei Mocheni

Cede parte della carreggiata della provinciale tra Canezza e Fierozzo. Sott'acqua garage, cantine e sottopassi. Gran lavoro per i vigili del fuoco

maltempo temporali frane

di Roberto Gerola

TRENTO. Il violento acquazzone che s'è abbattuto sulla provincia sabato sera, a solo poche ore dall'altro nubifragio, ha costretto i vigili del fuoco ad un'altra nottata di lavoro. Strade, garage, scantinati e sottopassi hanno tornato ad allagarsi un po' ovunque.

Il terreno intriso di pioggia ha causato il cedimento di un tratto della strada provinciale sinistra Fersina tra Canezza e Fierozzo, imponendo la chiusura al traffico e causando non pochi disagi agli abitanti della zona, costretti a compiere un lungo giro chissà per quanti giorni, vista che l'entità del cedimento richiederà un intervento di una certa importanza. È probabile che si debba rifare la massicciata per parecchi metri lungo tutto il versante, in sostanza tra il corso dei due torrenti subito a valle della chiesa nuova dell'abitato di San Francesco, qualche centinaio di metri dopo il bar e il bivio per le località Koutn e Jopporn. Sul versante sinistro si raggiunge Frassilongo e poi si torna a Canezza, di lì si risale la sponda destra arrivando a Sant' Orsola, per poi scendere lungo la strada che arriva al fondovalle in località Clom per poi risalire l'altro versante sbucando nei pressi della chiesa nuova di San Francesco. Questo giro è necessario anche per quanti abitano i masi posti lungo la strada che dalla provinciale (nei pressi del bar) sale verso la località "Prindl", praticamente tutti i masi a monte di Frassilongo. Anche per raggiungere Fierozzo occorre percorrere la strada della Clom e così pure quanti devono recarsi a Kamaovrunt, dal momento che la strada Roveda - Kamaovrunt è chiusa per lavoro. Fierozzo è raggiungibile anche da Palù del Fersina, ma il giro è più lungo anche se più agevole (specialmente per gli autobus di linea). La strada della Clom è infatti stretta e ripida e due auto fanno fatica a incrociarsi.

Gran lavoro anche per i vigili del fuoco di Lavis che, tra sabato sera e ieri mattina, sono intervenuti su diversi fronti. I problemi maggiori all'incrocio della strada del vino che porta a Pressano e la rotatoria all'altezza dell'hotel "Sartori's" dove l'acqua ha invaso abitazioni e aziende. Alcuni tombini sono saltati sulla statale della Val di Cembra causando disagi alla viabilità. Gli interventi sono ripresi ieri dalle 5.30 del mattino fino alle 13.30 circa. Particolarmente delicato l'intervento per la messa in sicurezza di una cisterna di gpl di circa 800 litri. L'acqua aveva eroso il terreno circostante alla cisterna, rischiando di farla scivolare per un paio di metri almeno. In totale, i volontari di Lavis sono stati impegnati su una trentina di interventi, con l'impiego dell'intero personale del corpo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

16 luglio 2012

Coop Adriatica del Veneto: ora il Grana Padano solidale per i terremotati

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Coop Adriatica del Veneto: ora il Grana Padano solidale per i terremotati"

Data: 17/07/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Coop Adriatica del Veneto: ora il Grana Padano solidale per i terremotati Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 23:56 | non commentabile

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Coop Adriatica - Per ogni chilo di Grana acquistato, 2 euro andranno ai Comuni terremotati, per la ricostruzione.

Prosegue in tutti i punti vendita Coop di Veneto, Bologna, Romagna, Marche e Abruzzo

la campagna "Noi ci siamo", che permette di fare donazioni direttamente alle casse. Dalle vendite di Parmigiano Reggiano 400 mila euro a favore dei caseifici danneggiati

Dopo il Parmigiano, arriva da oggi in tutti gli ipercoop e i supermercati di Coop Adriatica il Grana Padano solidale, che contribuirà alla ricostruzione dei centri emiliani devastati dal terremoto. Fino al 29 luglio, il Grana Padano DOP sarà facilmente riconoscibile tramite il bollino verde posto su ogni confezione: per ogni chilo di formaggio acquistato, 2 euro verranno consegnati, tramite il Consorzio Grana Padano, ai sindaci dei comuni colpiti, per aiutare concretamente la popolazione nella ricostruzione.

Finora, Coop Adriatica ha già raccolto nei propri negozi circa 120 mila euro a beneficio delle aree danneggiate dal sisma, offrendo la possibilità ai consumatori di acquistare il Parmigiano della solidarietà, il cui ricavato è andato a sostegno dei caseifici terremotati, e di contribuire alla ricostruzione con donazioni alle casse. "Con questa nuova iniziativa potremo offrire un sostegno ai centri distrutti - sottolinea il presidente di Coop Adriatica, Adriano Turrini - ma anche all'intera filiera e al sistema produttivo del prezioso formaggio, e dunque all'economia del territorio emiliano-romagnolo". A livello nazionale, Coop stima di poter commercializzare circa 10 mila forme di Grana Padano, totalizzando donazioni per circa 500 mila euro. "Fin dai primi giorni del post-terremoto - spiega Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio Grana Padano - abbiamo rivolto ai consumatori l'invito a non cercare il Grana Padano rotto o proveniente da caseifici danneggiati, ma ad acquistare il formaggio DOP nei classici punti vendita. Va inoltre ribadito, a scanso di equivoci o speculazioni, che il Consorzio Grana Padano sta gestendo in proprio il ritiro delle forme danneggiate".

Continua, intanto, nei 171 negozi di Coop Adriatica di Bologna, Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo la campagna "Noi ci siamo", per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione: è possibile donare da 1 fino a 100 euro o multipli, semplicemente comunicandolo alla cassa; i soci di Coop Adriatica, inoltre, possono contribuire tramite la raccolta punti (ogni punto donato vale 2 centesimi). Sono stati raccolti finora fondi per circa 80 mila euro, che verranno impiegati nel ripristino di edifici e dei servizi diretti alle comunità: dalle scuole ai nidi alle case di riposo.

Si è conclusa inoltre alla fine del mese scorso la campagna il "Parmigiano della Solidarietà", di Coop Italia in accordo con il Consorzio del Parmigiano Reggiano, che ha permesso di vendere 10 mila forme, per circa 400 mila euro raccolti a favore dei caseifici danneggiati.

Leggi tutti gli articoli su: [Coop Adriatica](#), [Grana Padano](#), [terremoto](#)

La fiera chiude all'insegna delle mostre

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"La fiera chiude all'insegna delle mostre"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 16/07/2012 - 16:43

Medio-alto Polesine

FICAROLO Cala il sipario sulla 57esima edizione. Alle 21,30 il tributo a Fabrizio De Andrè

La fiera chiude all'insegna delle mostre

In Villa Giglioli ha trovato spazio l'esposizione del gruppo storico archeologico

Marco Barban FICAROLO – Stasera si chiude la 57esima fiera dedicata del paese. Oggi è anche il giorno dedicato alla Madonna del Carmine, cui è intitolata la seconda chiesa cittadina, gravemente colpita dal terremoto. Alle 18.30, nello spiazzo dietro Villa Giglioli, sarà officiata la messa, celebrata dall'abate superiore del Santuario della Madonna del Pilastrello di Lendinara. Seguirà la processione che si concluderà con la preghiera e la benedizione dinanzi all'oratorio della Madonna del Monte Carmelo. In serata, alle 21,30, la centrale piazza Marconi ospiterà la chiusura della sagra paesana con il gruppo "Controcanto", tributo a Fabrizio De Andrè, che ha offerto la propria serata a favore dei terremotati. Seguirà l'estrazione della ricca lotteria con primo premio un soggiorno all inclusive per una settimana sul Mar Rosso in Egitto, secondo premio un cellulare Iphone 4S, terzo un televisore a led Samsung da 42 pollici ed altri 16 premi. Oggi sarà anche l'ultimo giorno per visitare le mostre allestite in vari punti del paese, mostre inaugurate giovedì sera alla presenza delle autorità. In Villa Giglioli ha trovato spazio l'esposizione curata dal gruppo storico archeologico ed etnografico Eridano, con la riproduzione di foto e documenti d'epoca legati a passaggi storici della vita del centro rivierasco, quali quelli legati alla persona di monsignor Pellegatti Ricci, alle inaugurazioni delle scuole medie nel 1964 e della piarda nel 1982 e alle processioni del Corpus Domini negli anni '30. Nella sala delle colonne espone il Wedding Planning by Catia, ed in altre sale i quadri delle pittrici locali Elena Antonioli e Teresa Balugani e i modellini in legno fatti a mano di Tonino Fioravanti. In un locale sotto i portici della piazza maggiore espongono infine gli artisti Giliola De Biaggi e Gabriele Natali 4bg

Ritrovato cadavere dell'anziano disperso nel Cuneese

zipnews.it » Blog Archive » Ritrovato cadavere dell'anziano disperso nel Cuneese

ZipNews

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

Ritrovato cadavere dell'anziano disperso nel Cuneese

mariangela 16 luglio 2012 Nessun Commento

E' stato trovato senza vita l'ottantenne escursionista disperso da ieri sopra Chiusa di Pesio, nel cuneese. L'uomo, precipitato per circa 200 metri nei pressi della Cima Prato nel Gruppo del Marguareis, è stato trovato a 2.300 metri d'altezza. Il corpo dell'anziano è stato individuato dagli uomini del soccorso alpino piemontese, dalla guardia di finanza e dai vigili del fuoco.

LOMBARDIA/SISMA.FORMIGONI: STATO RIPRENDA EROGAZIONE FONDI

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA/SISMA.FORMIGONI: STATO RIPRENDA EROGAZIONE FONDI"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Martedì 17 Luglio 2012

LOMBARDIA/SISMA.FORMIGONI: STATO RIPRENDA EROGAZIONE FONDI

Milano, 17 luglio 2012 - "Inaccettabile". Così il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, definisce la decisione "unilaterale del Governo, comunicata nei giorni scorsi dalla Protezione civile, di interrompere l'erogazione dei fondi per le opere provvisoriale nei comuni interessati dal terremoto". "Chiederò con urgenza alla Presidenza del Consiglio - prosegue Formigoni - di recedere immediatamente da questa assurda decisione e di dare disposizione alla Protezione civile di riprendere l'erogazione dei fondi. I comuni del mantovano hanno subito danni rilevantissimi e gli edifici pubblici e le chiese vanno al più presto messi tutti in sicurezza".

<<BACK